Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 275

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Mercoledì 18 novembre 1942 - XXI

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 165, Sem. L. 80, Trim. L. 40. Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50. Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel. 1-18 e 8-60. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 4 - Necrologie L. 4 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree ecc. L. 4 - Economici: vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE via S. Francesco 1 - tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

LA GUERRA LUNGO LE COSTE ALGERINE

Audace impresa di nostri aerosiluranti

contro un convoglio nemico fortemente scortato

Due piroscafi di medio tonnellaggio affondati

Bollettino n. 906

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Cirenaica, fra Derna e Bengasi, si sono svolti, nella giornata di ieri, accaniti combattimenti.

Nel corso di un'azione di nostri cacciatori su un aeroporto occupato dall'aviazione nemica nell'Africa settentrionale francese, alcuni apparecchi venivano incendiati al suolo. Colonne avversarie in marcia sono state mitragliate con visibili risultati.

Lungo le coste algerine una formazione di aerosiluranti italiani attaccava un convoglio nemico fortemente scortato, affondando due piroscafi di medio tonnellaggio.

Un nostro sommergibile, al comando del tenente di vascello Carlo Forni, ha forzata l'entrata della rada di Bona ed ha gravemente danneggiato a cannonate un grosso mercantile nemico.

Dalle operazioni di guerra della giornata, sei nostri velivoli non hanno fatto ritorno.

Il primo cameratesco incontro dei soldati italiani e germanici nella Francia non occupata

BERLINO, 17.

Il corrispondente di guerra della *Börsen Zeitung*, Hans Winkel, che ha partecipato con le Divisioni corazzate germaniche alla traversata della Francia non occupata, riferisce al suo giornale il primo incontro con le truppe italiane.

«Nella regione del Rodano, vicino al delta del fiume, ci incontriamo coi primi artiglieri italiani che ci salutano cordialmente e ci mostrano sulla carta la direzione di marcia, mentre noi indichiamo loro la via che dobbiamo seguire. Questo primo incontro coi soldati di Mussolini fa grande impressione in tutti i granatieri del nostro gruppo e ci rallegriamo con gli italiani i quali in poche ore hanno realizzato una spettacolosa marcia e sono ancora freschi e allegri come al solito. Ci scambiamo sigarette e parliamo dei camerati che combattono in Africa. Alcuni dei nostri granatieri facevano parte l'anno scorso delle truppe di Rommel e quando sono stati trasferiti in Francia ci hanno fatto le lodi dello spirito di combattimento e di cameratismo dei soldati italiani.

Trovandoci ora per la prima volta in contatto con essi non possiamo non pensare che deve essere davvero una gioia di combattere a fianco di soldati come questi. Percorriamo un tratto di strada insieme lungo le meravigliose coste del Mediterraneo e la popolazione francese ci saluta in cordialità».

I particolari dell'azione dei bombardieri dell'Asse contro la base americana di Bona

BERLINO, 17.

In merito alla violenta azione di bombardamento effettuata dalle forze italiane e germaniche contro la base americana di Bona si apprendono oggi i seguenti particolari:

«Malgrado la violenta azione antiaerea, appoggiata da squadriglie da caccia avversarie, i bombardieri dell'Asse hanno colpito ad ondate successive, durante tutta la giornata di domenica, gli obiettivi dell'aerodromo nemico. Colpi in pieno hanno distrutto numerosi apparecchi avversari al suolo, altri apparecchi rimasero gravemente danneggiati.

Bombe di grosso calibro hanno sconvolto le piste di decollaggio ed incendiato i capannoni ed i depositi di carburante dell'aerodromo.

La caccia dell'Asse che proteggeva i bombardieri ha impegnato l'avversario in furiosi duelli aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti sei apparecchi nemici. Si apprende inoltre da fonte competente che malgrado le bufere che ostacolano in questi giorni le azioni marittime i sommergibili dell'Asse hanno operato anche ieri contro il naviglio nemico affondando o danneggiando gravemente diverse unità.

La baia di Bougie è ora quasi vuota; il nemico è stato costretto a dirigere i suoi trasporti verso centri di minore importanza come Philippeville, dove però sono stati raggiunti dagli aerei italiani e tedeschi e violentemente attaccati.

La serena calma del popolo italiano rilevata da un giornalista svedese

STOCCOLMA, 17.

Il corrispondente da Roma del *Dagens Nyheter* scrive che l'Italia attende con calma perfetta e disciplina gli sviluppi degli avvenimenti militari nel Mediterraneo. Il popolo italiano — aggiunge il giornalista — non si abbandona a facili e sconsiderati ottimismi ancorchè esso, da molti segni fra cui il tono attenuato e reticente della propaganda nemica, si renda conto che negli ultimissimi giorni le operazioni complessive in Africa e nel Mediterraneo hanno preso una piega più favorevole per l'Asse di quanto non sia apparso all'inizio dell'offensiva britannica. Gli italiani si rendono perfettamente conto che gravi compiti attendono il proprio Esercito ma non perdono nè la serenità nè la certezza nella vittoria finale.

Una grande attenzione e ammirazione hanno suscitato le notizie delle azioni vittoriose compiute dall'arma subacquea e dall'aviazione dell'Asse e il Bollettino straordinario diramato dalla radio italiana ha avuto una forte ripercussione fra l'opinione pubblica. All'osservatore neutrale non sfugge questa compattezza del popolo italiano in un momento particolarmente importante della sua storia.

Un comunicato degli alleati circa pretesi combattimenti presso Biserta

ROMA, 17.

Dopo che da una settimana l'«United Press», radio Washington, radio Londra e altre fonti della propaganda anglo-americana dichiaravano con lusso di particolari, pretesi combattimenti fra forze dell'Asse e forze americane e britanniche presso Biserta, un comunicato speciale del Quartier generale alleato dell'Africa del nord se ne esce ad attestare candidamente che «le notizie di combattimenti a Biserta sono premature».

L'Italia fascista celebra con fierezza il VII annuale dell'assedio economico

ROMA, 17.

La data del 18 novembre 1935 sarà celebrata domani, come negli anni scorsi, in pieno fervore di opere e di fede a conferma dell'alto patriottismo con cui sette anni or sono, guidato dal Duce, il popolo italiano insorse contro l'agguato sanzionista.

Le visitatrici fasciste offriranno doni ai feriti negli ospedali e nei luoghi di cura e recheranno alle famiglie dei Caduti l'espressione della solidarietà di tutte le donne d'Italia.

L'Istituto nazionale di cultura fascista inaugurerà nel capoluogo di provincia l'attività dell'anno XXI; saranno rievocate le ragioni politiche e ideali che determinarono il primo tentativo inglese di arrestare la marcia dei popoli giovani. I segretari federali, d'intesa con i Consigli provinciali delle Corporazioni e le Unioni dei professionisti, procederanno alla premiazione di tutte le iniziative che entro l'anno XX hanno contribuito alla autarchia economica nazionale.

Reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno dinanzi alle lapidi che nelle sedi dei Municipi ricordano le inique sanzioni.

Il settimo annuale dell'assedio economico — come ha affermato il Foglio di disposizioni del P.N.F. — trova il popolo italiano impegnato nella dura lotta liberatrice, più che mai saldo nei ranghi e nello spirito teso alla vittoria.

La prima sconfitta delle plutocrazie

Sette anni or sono, a Ginevra — rievocar questo nome ci fa l'effetto d'esser presenti a una funerea seduta spiritica — un sacco di Stati decretava l'assedio economico contro l'Italia.

Diciamo «un sacco», per via del numero, chè, in realtà, erano Inghilterra, Francia e Russia a tener il mestolo e gli altri figuravano da compiacenti quanto sporche comparse.

E il Sinedrio, in quella sua grottesca anche se autentica ferocia, non sapeva di fissare, con la sua decisione, una data capitale nella storia del mondo.

Le sanzioni furono adottate per iniziativa del signor Anthony Eden, ma, a considerarle bene, esse furono il naturale portato del sistema anglosassone di dominio del mondo. Tutta la logica intima di questo sistema portava alle sanzioni: queste dovevano essere le «machine probe», come dicono i tedeschi, la prova di forza finale del sistema stesso.

Mediante un concorso di cause di cui la Storia mai vide l'eguale, negli ultimi anni, l'Inghilterra — e l'altra grande ditta anglosassone, gli Stati Uniti — si erano assicurati il controllo sull'assoluta maggioranza delle materie prime del mondo. Il risultato della grande guerra era giunto a stringere le ultime viti di questo controllo ben rigido: a Versaglia, l'ultimo grosso bottino — i petroli della Mesopotamia — era stato messo al sicuro. Giunti a questo punto, e conquistata ormai una chiara coscienza delle immense risorse a propria disposizione, tutti gli anglosassoni, e, in particolare, tutti gli inglesi, furono convinti che ormai la storia del mondo avrebbe dovuto docilmente arrestarsi, per consentire ad essi lo sfruttamento e il godimento delle ricchezze predate. La Società delle Nazioni fu appunto l'organizzazione diplomatica creata a questo scopo: un raggruppamento, attorno all'America e all'Inghilterra — poi all'Inghilterra sola — di tutti gli Stati più o meno clienti e vassalli o comunque disposti a riconoscere la intangibilità, la legittimità e la santità della secolare preda anglosassone.

Naturalmente, l'ottimismo derivante dalla abbondanza di lardo, non fu proprio tale da impedire che gli impresari della Lega delle Nazioni capissero che, forse in avvenire, vi potevano essere dei riottosi, a riconoscere questo ordine «definitivo» imposto al mondo.

Quegli impresari, anzi, previdero molto bene il pericolo. Ma pervasi dalla consapevolezza dei propri mezzi enormi, essi dissero a se stessi: «Ci questo recalcitrante ci sarà, noi lo strozzeremo prima ancora che abbia potuto levar la mano contro di noi, mettendolo alla fame». L'Inghilterra ormai si stimava tanto forte, tanto grossa, da non aver più nemmeno bisogno di muovere le sue flotte. Bastava al momento buono, far funzionare la «garrota» dell'articolo 16 del Covenant di Ginevra.

Questa minaccia, di «mettere alla fame» un Paese, apparve, si noti, nello sfondo, fin dai primi mesi del dopo-guerra, fin da Versaglia.

Nel primo grosso contrasto con l'Italia, per la questione adriatica, la minaccia traspare già, mascherata dalle dichiarazioni degli uomini politici inglesi di allora e Cagoia che aveva veramente il talento dei servi di gran classe, per capire a mezza voce le minacce dei padroni, la capì benissimo e con volto cardiopalmico, andò a ripeterla a Montecitorio: «...se no, ci mettono alla fame». Ma poi, a quella minaccia, fu messa la sordina.

E per quindici anni, dal '20 al '35, la «garrota» fu sepolta sotto tutti i fiori dell'eloquenza emozionata ed emulsionata di Briand e degli altri grandi «societari».

Ma gli impresari inglesi della Lega delle Nazioni, sapevano che la «garrota» c'era sempre. E quando l'Italia minacciò indirettamente gli interessi e le cupidigie dell'Impero britannico in Abissinia, quando l'Italia fu, insomma, recalcitrante ad accettare il sistema inglese, la «garrota» fu ritirata fuori. E il signor Eden decise di applicarla all'Italia, per dare un «pubblico esempio di primo grado» come dicevano i vecchi, onesti boia, al mondo, delle pene terribili che si incontrano a ledere la maestà dell'ordinamento inglese dell'orbe terracqueo.

La ignobile e brutale sentenza «vi faremo morire di fame» non fu più dissimulata, ma fu apertamente bandita contro di noi, con la gioia dei farisei, quando gridavano «raca».

Ma l'Italia, la condannata, non era guidata questa volta da Cagoia: era comandata da Mussolini. E non era più il povero Paese, scosso dalle convulsioni del dopoguerra; era un Paese rinnovato da una profonda rivoluzione, negli spiriti e negli istituti.

La ignobile sentenza la offese, prima ancora di indignarla. Questa decisione tipicamente anglosassone, di piegarla con la paura della carestia, di strozzarla con le sanzioni economiche, di farla morire — per castigo — di fame, la colpì nella sua stessa intuizione della vita, nella sua concezione poetica ed eroica della storia, nell'idea che essa si fa, da millenni, del mondo. Tutti gli italiani viventi dissero di no! e con loro dissero di no tutte le tombe e tutto il passato e tutta la gloria italiana e la terra stessa della penisola. Impossibile accettare la sentenza, impossibile credere che la storia sia fatta dal carbone più che dalla volontà; dal petrolio più che dal sangue.

La conquista abissina passò, essa stessa, in seconda linea; tutta la battaglia fu impegnata su questo punto, che era impossibile, per un popolo, arrendersi davanti alla turpe minaccia della fame.

E, resistendo, l'Italia vinse. E fu quella la prima sconfitta delle plutocrazie ad opera di Mussolini.

Il sistema anglosassone di controllo sul mondo, fu ferito in pieno dalla nostra resistenza: il cerchio fu spezzato.

La «machine probe», dalla quale doveva venir collaudato, si risolse in un disastro. La parola stessa «sanzioni» che nell'autunno del '35, gli inglesi pronunciavano a bassa voce, venerabondi, come una parola terribile; la parola «sanzioni» nella quale era quintessenziato tutto l'orgoglio e la fredda crudeltà puritana, divenne oggetto di scherno fin tra i ragazzi cinesi e gli arabetti di Palestina.

E questi sette anni decorsi, fanno veder bene questa solare vittoria italiana.

Nessun popolo, no, nessun popolo al mondo, crede più che la razza anglosassone detenga le ricchezze della terra per una specie di diritto divino che agli altri mortali non lice indagare. Nessun popolo ammette più che gli attuali detentori di quasi tutto il petrolio e di quasi tutto il carbone e di tutto il rame e di tutta la lana e di tutto il cotone abbiano una specie di privilegio a regolare essi soli, la storia del mondo.

E, soprattutto importante, tutti i popoli audaci e degni di vivere, hanno capito che bisognava — ad ogni costo — rompere il cerchio del feroce controllo economico anglosassone. Le sanzioni contro l'Italia hanno precipitato quella tendenza all'autarchia che già maturava nelle economie e nelle coscienze, hanno aperto l'adito alla lotta decisiva.

Questa lotta immane, che ora divampa, ha gli stessi presupposti che nel 1935 animarono la fierissima resistenza dell'Italia ancora una volta anticipatrice e guida dell'Europa contro ogni asservimento teso a intaccarne i diritti e la civiltà. La data del 18 novembre 1935 segna anzi l'inizio della rivolta europea: ed è data ben degna di Storia.

PAGINE DI GLORIA DELL'ARMA AZZURRA

L'implacabile azione di ottocento velivoli contro le unità anglo-americane nel Mediterraneo

Eroica dedizione di piloti e di equipaggi durante otto giornate di lotta furibonda e vittoriosa

L'ultimo siluro a segno del maggiore Buscaglia

ROMA, 17.

L'apporto dato in questi giorni dalla Regia Aeronautica all'azione offensiva contro le forze anglo-americane operanti lungo le coste dell'Africa settentrionale francese è da considerarsi tanto più importante in quanto il nemico ha iniziato le sue operazioni tenendosi prudentemente al limite del raggio medio di azione delle nostre forze d'offesa.

Ne è derivato che tutti gli attacchi sferrati dai bombardieri e dagli aerosiluranti italiani si sono svolti in condizioni estremamente difficili data la impossibilità di far scortare le nostre forze da reparti da caccia. Per contro gli avversari servendosi di aerei imbarcati e utilizzando gli aeroporti facilmente occupati, potevano difendere con larghezza di mezzi le loro navi che erano inoltre sotto la protezione della organizzazione contraerea costiera e delle armi di bordo. Ciò nonostante i valorosi equipaggi dei nostri velivoli si sono ardimentosamente e ripetutamente portati all'attacco delle forze navali nemiche, in azioni svoltesi spesso al limite dell'autonomia e in condizioni atmosferiche avverse, confermando ancora una volta le doti di abnegazione e lo spirito di sacrificio che anima il personale dell'Arma aerea.

Non appena all'alba dell'8 i nostri eroici ricognitori riuscivano a stabilire i punti di sbarco delle forze nemiche, nella base meridionale della Sardegna e in quelle occidentali della Sicilia ebbe inizio il più intenso ciclo di attività che i nostri reparti di aerosiluranti abbiano conosciuto. Una grossa formazione di aerosiluranti del 130. e 105. gruppo raggiungeva a sera la rada di Algeri lanciando 14 siluri contro un gruppo di unità alla fonda. Nell'oscurità si elevarono numerose le fiamme delle esplosioni immediatamente seguite da violenti incendi. Alla luce di questi fu possibile vedere un incrociatore che stava affondando.

Il nostro velivolo, colpito dalla violenta reazione contraerea, fu costretto a scendere in mare e venne ricuperato al domani da nostri mezzi di soccorso. Anche il giorno 9 continuava ininterrotta l'attività dei ricognitori e malgrado l'avversità delle condizioni atmosferiche una nostra pattuglia di aerosiluranti effettuava un'azione contro unità nemiche alla fonda nella rada di Algeri senza poter accertare con esattezza i risultati conseguiti. I nostri velivoli rientravano a notte alla base di partenza attraversando zone burrascose.

Un bel successo veniva conseguito il giorno 10. Mentre una formazione di bombardieri attaccava l'aeroporto di Algeri gli aerosiluranti si portavano, come sempre senza scorta sulle navi nemiche alla fonda nella rada. Una pattuglia comandata dal maggiore Massimiliano Erasi avente per gregari i tenenti Guido Focacci e Ugo Cusmano, centrava con tre siluri un incrociatore che si spaccava letteralmente in due, affondando immediatamente. Il velivolo al comando del tenente Antonio Vellere colpiva un incrociatore leggero.

Un piroscafo di 15 mila tonnellate veniva centrato dai siluri lanciati dai tenenti Giuseppe Cimicchi e Gino Meschiari e veniva visto sbandare. E' da ritenersi certo il suo successivo affondamento.

I nostri velivoli furono tutti colpiti dalla reazione contraerea ma rientrarono alla base.

Il giorno 11 mentre formazioni aeree italiane operavano in collaborazione con i reparti della Corsica e della Francia meridionale i nostri «Sparvieri» continuarono la loro implacabile azione contro le navi nemiche operanti lungo le coste dell'Africa settentrionale francese. Una formazione al comando del cap. Urbano Mancini ed avente per gregari il tenente Alessandro Senni e il s. tenente Olindo Casanova colpiva una nave portaerei mentre un piroscafo di grosso tonnellaggio veniva centrato dal magg. Buscaglia e dal cap. Giulio Graziani.

Il tenente Francesco Di Bella metteva a segno un siluro contro un piroscafo di circa 20 mila tonnellate che fu lasciato fortemente sbandato.

Una sezione di velivoli posti rispettivamente al comando del tenente Carlo Faggioni e del sottotenente Ramiro Angelucci attaccava un altro piroscafo da 10 mila tonnellate senza poter accertare con esattezza il risultato dell'azione. Un nostro aerosilurante non rientrava alla base.

In Egeo un grosso cacciatorpediniere veniva affondato dai tenenti Guglielmo Michelotti e Silvio Cella.

Durante incursioni effettuate contro nostre basi della Sardegna il nemico perdeva in una notte 19 velivoli.

Il giorno 12 l'attività della R. Aeronautica aumentava ancora i nuovi brillanti risultati conseguiti. In un attacco di bombardieri due piroscafi venivano incendiati nella rada di Bougie. Poco più tardi giungeva sulla baia una formazione di aerosiluranti al comando del valoroso capitano Franco Melley già più volte citato dal bollettino. I comandanti degli altri velivoli erano il capitano Mario Frongia, i tenenti Guido Focacci, Francesco Belloni, Franco Cossu, Giuseppe Cimicchi, Antonio Vellere, Gino Meschiari e Mario Galletti. Nell'ardito attacco sferrato alla luce del crepuscolo un incrociatore tipo «Leander» colpito da almeno un siluro fu visto sbandare e appopparsi.

Un piroscafo centrato in pieno saltava in aria e un altro piroscafo veniva colpito. Il velivolo comandato dal tenente Meschiari non rientrava alla base.

Anche il maggiore Buscaglia era entrato ancora una volta in azione con i suoi valorosi gregari per l'attacco del quale l'asso degli aerosiluranti non doveva fare ritorno.

L'azione si svolse sotto il contrasto di un preponderante numero di caccia avversari del tipo «Curtiss P. 40» partiti da basi terrestri.

Il maggiore Buscaglia colpì mortalmente un piroscafo e i suoi gregari centrarono un cacciatorpediniere.

Dal 13 al 15 l'attività dei ricognitori continuava ininterrottamente in ogni settore malgrado i ripetuti tentativi di intercettazione da parte della caccia.

In due distinte azioni i ricognitori italiani attaccati dalla caccia avversaria riuscivano ad abbattere due apparecchi assalitori e a disimpegnarsi continuando la loro missione.

Uno degli apparecchi veniva abbattuto dall'aviere scelto armiere Bonamici che raggiungeva così il suo ottavo abbattimento quale mitragliere di bordo.

Il giorno 14 un ardito attacco a volo radente di nostri «Macchi C 202» su un aeroporto dell'Africa settentrionale francese portava alla distruzione di numerosi bimotori avversari.

Nello stesso giorno un altro cacciatorpediniere veniva affondato nel Mediterraneo orientale dagli aerosiluranti al comando del tenente colonnello Giacomo Asinari di Bernezzo e del tenente Luigi Vicarietto.

Il giorno 16, in seguito a segnalazione di nostri ricognitori, una formazione di aerosiluranti al comando del capitano Giulio Marini, già affermatosi in precedenti vittoriosi scontri, attaccava un convoglio nemico fortemente scortato, in navigazione al largo delle coste algerine. I gregari della formazione erano i tenenti Nicola Titi e Lorenzo Cangemi e i sottotenenti Mario Morellini e Tullio Zanon.

Malgrado le unità fossero protette da formazioni da caccia e si difendessero con un violentissimo fuoco contraereo, i nostri velivoli si portavano a distanza ravvicinata e lanciavano i siluri contro le unità mercantili due delle quali venivano affondate. Un ricognitore tedesco poteva assistere all'azione e ne confermava i risultati. Due nostri aereo-siluranti non rientravano alla base.

Inoltre, sempre il giorno 16, una formazione di «Macchi C 202» ha attaccato a volo radente velivoli avversari dislocati su di un campo di aviazione situato ai confini orientali dell'Algeria. Sono stati provocati incendi di vaste proporzioni tra gli apparecchi che si trovavano al suolo. Nella serata forti aliquote da bombardamento in quota hanno sottoposto a reiterati attacchi le forze nemiche in marcia lungo la zona confinaria dell'Algeria. Formazioni di «Spitfire» che incrociavano a protezione delle colonne nemiche, non sono riuscite ad attaccare i bombardieri perchè ostacolati dai nostri cacciatori di scorta.

Nelle prime ore della notte bombardieri pesanti italiani hanno nuovamente attaccato le colonne avversarie in marcia. Altri velivoli operanti sugli stessi obiettivi hanno distrutto vari mezzi motorizzati e provocato interruzioni stradali.

Al complesso delle operazioni condotte dalla Regia Aeronautica dall'8 al 16 novembre contro le forze anglo-americane hanno partecipato ottocento ventisette velivoli di tutti le specialità.

Gli equipaggi si sono prodigati oltre ogni limite infliggendo al nemico le seguenti perdite che sono da aggiungersi a quelle che l'avversario ha subito ad opera dei nostri sommergibili e delle forze aeree e subacquee germaniche:

Affondati: *due incrociatori, due cacciatorpediniere, quattro piroscafi.*

Colpiti: *una portaerei, due incrociatori, un cacciatorpediniere, numerosi piroscafi dei quali almeno sei sono stati danneggiati in maniera gravissima tanto che è da ritenere probabile che non abbiano potuto continuare a tenere il mare.*

In queste azioni che continuano, sedici apparecchi della Regia Aeronautica non hanno fatto ritorno alle basi. Ancora una volta l'Aviazione ha dimostrato quale efficacia abbia, in qualunque circostanza, il suo intervento e di quale tempra siano i suoi equipaggi che non pongono limiti al loro ardimento e al loro senso di dedizione per la Patria.

Vibranti parole di Dino Grandi alle Commissioni della Giustizia e dell'Industria

"Questa guerra aspra e durissima ha fatto di ogni città un fronte di combattimento e di ogni casa una trincea,,

ROMA, 17.

Sotto la presidenza del presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, Grandi, si sono riunite oggi le commissioni legislative della Giustizia e dell'Industria per l'esame di alcuni disegni di legge.

Erano presenti il sottosegretario di Stato alla Giustizia, Putzolu ed il sottosegretario di Stato alle Corporazioni Amicucci.

All'inizio della riunione il presidente della Camera ha pronunciato le seguenti parole: «Camerati, una nuova incursione ha ieri colpito Genova. Contro la nobilissima città, splendida di gloria millenaria, signora del Mediterraneo e porta dell'Europa, contro l'eroica gente ligure da cui nacquero Colombo, Doria, Garibaldi e Mazzini, il nemico, quello stesso nemico che da Genova apprese l'audacia del navigare, l'arte dei traffici e di stabilire colonie, persiste nel suo accanimento omicida e devastatore. Il cuore del popolo italiano batte col cuore di Genova: di questo sentimento nazionale, fatto di fraterna solidarietà e di fiero orgoglio, la nostra assemblea legislativa vuole oggi essere interprete. Genova ha dato l'esempio di quali virtù civiche, di quale forza di resistenza, di quale virile e cristiana saldezza sono capaci la Nazione e il popolo italiano.

«Il carattere degli italiani è stato temprato attraverso secoli di avversità e di cimenti, di guerre dure contro nemici potenti e crudeli, ma sempre dalle lunghe prove dolorose è uscito, come domani uscirà, vivo e vittorioso. Il nemico crede, distruggendo le nostre case e i nostri focolari, le nostre chiese e i nostri palazzi gloriosi, di poter piegare e far vacillare lo spirito e l'amore di patria del popolo italiano. Alla violenza del nemico contro il sacro suolo della Patria, l'Italia intera si irrigidisce in una ferrea volontà di resistenza e di vittoria. Non si piega lo spirito della gente ligure, non si piega lo spirito del popolo italiano. Questa guerra aspra e durissima ha fatto di ogni città un fronte di combattimento e di ogni casa una trincea: il popolo si batte con i suoi soldati e vicino ai suoi soldati come nelle guerre antiche.

«Nella sua fermezza e nella sua patriottica disciplina la Nazione sa che la guerra è fatta di prove ardue e dure prima di giungere alla vittoria: Il popolo italiano sa che in questa guerra, che l'Italia non ha provocato e che è stata deliberatamente voluta dal nemico, è in gioco non soltanto la grandezza, ma l'esistenza stessa della Patria, questa nostra Patria che il nemico vorrebbe distruggere e con essa la nostra civiltà, la nostra unità nazionale, il lavoro, i sacrifici, gli eroismi di quattro generazioni dal Risorgimento ad oggi, l'avvenire dei nostri figli. Come sui lontani campi di Russia e sugli insanguinati deserti dell'Africa, sui cieli e sui mari che difendono la Patria, i soldati d'Italia affrontano il nemico con indomito valore, così l'Italia combattente, stretta intorno al Re e al Duce, è più che mai decisa a resistere, a combattere, a vincere».

Vivi ripetuti applausi dell'assemblea hanno accolto le parole pronunciate dal presidente della Camera.

I successi della marina nipponica esaltati dalla stampa di Tokio

TOKIO, 17.

I giornali giapponesi pubblicano con grande evidenza il comunicato del Quartier Generale Imperiale che fornisce nuovi particolari circa la battaglia navale svoltasi nel Pacifico meridionale al largo delle isole Santa Cruz.

Il comunicato rileva che i successi ottenuti dalla Marina giapponese sono ancora maggiori di quanto si è potuto giudicare in un primo momento. In modo particolare i giornali sottolineano le perdite delle navi portaerei che costituivano l'orgoglio della Marina nord-americana.

Lo *Japan Times Advertiser* osserva che le cifre delle perdite nemiche non furono date dal Quartier Generale che soltanto in seguito ad una documentazione fotografica accuratamente controllata, che fece fallire tutti gli sforzi della propaganda nemica. Lo scrittore giapponese Fumio Miwa che partecipò alla seconda battaglia delle isole Salomone fa osservare la cura estrema con cui il Comando giapponese ha valutato le perdite nemiche rilevando che il Quartier Generale non annuncia mai l'affondamento di una nave nemica se non è possibile darne la prova, senza possibilità di dubbi. D'altra parte le perdite delle navi giapponesi vengono scrupolosamente segnalate, anche quelle di importanza insignificante, in contrasto con la sbalorditiva facilità con cui il nemico annuncia i suoi presunti successi.

Lo scrittore aggiunge che è difficilissimo stabilire con precisione la classe delle navi nemiche durante un combattimento navale e tale difficoltà diventa maggiore se le navi vengono colpite e se sono sul punto d'affondamento avvolte nelle fiamme e nel fumo; per questo i giapponesi confessano sempre di non essere sicuri di quanto dicono quando non hanno prove decisive.

Lo scrittore termina il suo rapporto dicendo di essere rimasto profondamente impressionato dallo spirito combattivo degli ufficiali e degli equipaggi affermando che la Marina giapponese è sempre pronta al combattimento e non si lascia influenzare nemmeno dalle brillanti vittorie che ha finora riportate.

Decorazione finlandese a due ufficiali italiani

HELSINKI, 17.

Il sottotenente di vascello Carlo Ercolessi ed il tenente medico Gaetano de Judicibus, appartenenti alla squadriglia del Mas che operano nel lago Ladoga, sono stati decorati dal Maresciallo Mannerheim della Croce dell'Indipendenza di quarta classe.

Aldo Finzi e Augusto Crò espulsi dal Partito

ROMA, 17.

Sono stati espulsi dal P.N.F. per motivi disciplinari Aldo Finzi ed il cons. naz. Augusto Crò, i quali decadono da tutte le cariche ricoperte.

ORECCHI TESI VERSO L'ITALIA

— Quanta virile serenità! C'è da perdere la calma... anglosassone!

Il Comando anglo-americano ammette... condizionatamente le perdite del Mediterraneo

ROMA, 17.

L'odierno comunicato del Quartier Generale alleato dell'Africa del nord, diramato da Orano, ammette che la Marina britannica operante nel Mediterraneo occidentale e presso gli approdi dell'A. S. francese, ha subito perdite, senza per altro fornire la precisazione.

Parziale mobilitazione in Spagna

Il provvedimento consigliato da elementare prudenza e al fine di tener il paese lontano dalla guerra

MADRID, 17.

Con decreto del Caudillo i ministri dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, sono stati autorizzati ad ordinare la mobilitazione parziale dei contingenti che giudicheranno necessari per completare e rafforzare le unità da essi dipendenti ed ordinare il richiamo degli ufficiali superiori ed inferiori, di complemento ed in ausiliaria se le necessità del servizio lo esigano.

Il decreto, nella sua motivazione, dice che l'attuale situazione mondiale di guerra, che ha raggiunto una zona finora tranquilla e che si avvicina sempre più alla Spagna, alle sue colonie, al suo Protettorato, consiglia come provvedimento di elementare prudenza di rafforzare le misure che garantiscano di mantenere la Spagna lontana dalla guerra compatibilmente con la difesa della sua integrità territoriale e della sua sovranità ed assicurino il mantenimento della pace nei suoi territori. Questo provvedimento dovrà essere applicato in modo da non alterare la regolarità delle attività agricole, industriali ed economiche, nè da turbare la rinascita ogni giorno più intensa del paese, di facilitarla, invece nel modo migliore.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Notizie della Prefettura

Augusto riscontro

Al messaggio augurale inviato dal Prefetto in occasione del genetliaco della Maestà il Re Imperatore, il Ministro della Real Casa ha risposto col seguente telegramma:

«S. M. IL RE IMPERATORE RINGRAZIA VIVAMENTE PER I GENTILISSIMI MOLTO GRADITI AUGURI».

Il riscaldamento con termosifoni

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni comunica che, per lasciare agli interessati la possibilità della migliore utilizzazione dell'assegnazione di carbone da riscaldamento per l'inverno 1942-43, non vengono impartite norme limitative circa l'inizio e la durata globale e giornaliera del periodo di riscaldamento.

Ogni utente sa che può contare soltanto sul quantitativo assegnatogli, che corrisponde al 22 per cento del carbone prenotato per l'inverno 1939-40.

Ciascun utente di termosifone dovrà pertanto regolare l'uso per i giorni più rigidi e con la parsimonia più rigorosa.

Distribuzione del latte

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che da oggi 18 corrente e fino al 30, il latte si preleva con la carta annonaria generi alimentari vari di IV emissione, usando i buoni dal n. 93 al 110.

Denunce di produzione vino

Molti agricoltori, benchè più volte sollecitati ed avvertiti a mezzo affissione di manifesti murali, articoli sui giornali e con dirette comunicazioni dei Podestà, Segretari del Fascio ed Enti agricoli interessati, non hanno ancora provveduto a denunciare all'Ufficio comunale delle Imposte di consumo la propria produzione vinicola.

Si ricorda nuovamente ai vinificatori ritardatari che detta denuncia deve essere fatta, da tutti indistintamente, per la totalità del vino ottenuto entro il 20 p. v.

Contro i trasgressori si procederà, come disposto dall'art. 8 della legge 23 settembre 1942, al vincolo totale del vino prodotto ed alla denuncia all'Autorità giudiziaria per trasgressione alla disciplina di guerra.

Si ricorda anche l'obbligo di consegnare sollecitamente alle distillerie ed ai centri di raccolta, predisposti in provincia, tutte le vinacce ottenute. L'alcole ottenuto dalle vinacce andrà scomputato dalla quota del 20 per cento vincolata a favore del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste per l'approvvigionamento delle Forze Armate e per la distillazione.

Protezione antiaerea casalinga

Si richiamano tutti i proprietari di case alla più rigorosa osservanza delle disposizioni già ripetutamente emanate in materia di protezione antiaerea casalinga. In particolar modo i proprietari debbono:

1) provvedere perchè siano sgomberati immediatamente tutti i sottotetti e le soffitte da qualsiasi materiale che possa offrire esca al fuoco;

2) tenere costantemente in piena efficienza i ricoveri casalinghi, curando fra l'altro che essi siano totalmente sgomberati da qualsiasi materiale che non sia strettamente attinente allo scopo cui sono destinati;

3) approntare in permanenza nei sottotetti, nelle soffitte, sulle terrazze e sui pianerottoli dei vari piani convenienti quantità di sabbia nei sacchi o cassette; una certa provvista di acqua in secchi o recipienti consimili ed alcuni badili;

4) provvedere a che il capofabbricato, il guardiano del fuoco ed il portiere siano regolarmente in possesso di maschera antigas.

Si previene che, a cura del Comando Provinciale U.N.P.A., verranno eseguite e intensificate periodiche ispezioni a tutti i fabbricati, assistiti dalle rispettive organizzazioni rionali per constatare la esatta osservanza delle anzidette norme.

Ogni manchevolezza provocherà senz'altro l'applicazione immediata delle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia a carico degli inadempienti.

Sequestri di generi razionati

L'Arma dei CC. RR., proseguendo nella sua intensa vigilanza, in questi giorni procedeva all'accertamento di molte infrazioni alla disciplina degli approvvigionamenti e dei consumi ed al sequestro di milletrecentoventisette chilogrammi di granoturco, trentatre di frumento e trentasei di farina di frumento.

Nella Milizia nazionale forestale

E' indetto un concorso per titoli e per esami a n. 30 posti di Capo Manipolo in servizio permanente effettivo da conferire ai giovani forniti di laurea in scienze forestali, in scienze agrarie o in ingegneria civile che abbiano prestato servizio in una delle Forze Armate dello Stato con il grado di Ufficiale.

I laureati in ingegneria non potranno occupare più di 8 dei 30 posti messi a concorso.

Gli aspiranti, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del bando nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno, dovranno far pervenire al Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste — Comando della Milizia Nazionale Forestale — la domanda su carta bollata da L. 8 (anche se di povertà comprovata), corredata dai prescritti documenti, redatti su carta da bollo e debitamente legalizzati.

Mercato all'ingrosso della frutta e verdura

16 novembre XXI — Afflusso ORTAGLIE: patate q.li 2306,78; cipolle q.li 260; ortaglie e legumi in sorte q.li 649. — FRUTTA: mele q.li 578; pere q.li 123 — AGRUMI: arance q.li 3; limoni q.li 204,50.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

15 novembre XXI — Quantitativo globale: kg. 1247.600; al capoluogo kg. 285.400; alle frigorifere; Cooperativa kg. 61.800; Degani kg. 61.800; Rossetti kg. 16.200; ai centri urbani della provincia kg. 271.100; ambulanti kg. 376.500; esportazione kg. 78.

ATTI FEDERALI

Gioventù italiana del Littorio

PALAZZOLO DELLO STELLA. — *In data 11 novembre 1942 XXI la fascista Lina Marcuzzo è stata nominata Ispettrice Gil in sostituzione della fascista Filomena Caccia Cesca.*

CIVIDALE DEL FRIULI. — *In data 5 novembre 1942 XXI la fascista Elisa Raggi Samaden è stata nominata Ispettrice Gil in sostituzione della fascista Annamaria Tonutti Puristo.*

ERTO CASSO. — *In data 31 ottobre 1942 XXI la fascista Rachele Filippin è stata nominata Ispettrice Gil in sostituzione della fascista Mercedes Scalpellini.*

FASIANO DI PORDENONE. — *In data 7 novembre 1942 XXI il fascista Fiore Lazzarotto è stato nominato aiutante in II. della Gil in sostituzione del camerata Francesco Pelus.*

IL COMANDANTE FEDERALE

L'odierno rapporto del Federale agli iscritti al Guf friulano

Oggi alle ore 16,30 il Segretario Federale terrà l'annuale rapporto alle gerarchie, ai fascisti e alle fasciste universitarie iscritti al Guf friulano. Tutti gli studenti universitari dovranno trovarsi perciò alle ore 16 precise nella sede del Guf, in perfetta divisa, per partecipare alla manifestazione. Non sono ammesse assenze di nessun genere.

LA CONSEGNA:

Ridurre al silenzio i seminatori di panico e i fatalisti di professione, i quali spesso coprono con una grande bandiera la loro paura o la difesa di interessi più o meno inconfessabili.

Mussolini

Altissima onorificenza ad Alberto Asquini

Con sovrano motu proprio è stata conferita al cons. naz. prof. Alberto Asquini la Gran Croce decorata del gran cordone dell'Ordine mauriziano, per i servizi resi nell'opera di codificazione.

L'altissima onorificenza riconosce i grandi meriti dell'illustre conterraneo, al quale, sicuri interpreti dei sentimenti dei friulani, porgiamo i più vivi rallegramenti.

Commissione federale di disciplina

Contrariamente all'annuncio diramato ieri, la Commissione federale di disciplina si riunirà venerdì 20 corrente alle ore 16, alla Casa del Littorio.

G. I. L.

Volontari di leva nella R. Marina classe 1925

I giovani della classe 1925 che desiderano essere iscritti nella Leva del Mare Specialità Radiotelegrafisti di Leva, dovranno presentare domanda al Comando Federale della Gil (Sezione Leva Mare).

Il titolo di studio necessario è la 5 elementare, avranno però la preferenza coloro che si trovano in possesso di un titolo superiore.

I corsi per detta specialità saranno tenuti a Udine presso l'Istituto tecnico «Antonio Locatelli».

Per schiarimenti rivolgersi al Comando Federale della Gil (Sez. Leva Mare) Via Giradini.

La raccolta dei pacchi per i combattenti sarà effettuata oggi

Accanto ai combattenti, a coloro che lottano con animo indomito per la grandezza della Patria, è il cuore del nostro popolo, il cuore delle nostre donne: spose, madri, sorelle, fidanzate, che a tutto rinunziano, pur di testimoniare, con atti tangibili, la loro affettuosa solidarietà ai soldati che si battono per assicurare al popolo italiano il suo avvenire. Questa solidarietà si è già espressa in forma concreta nell'offerta dei pacchi coloniali per le truppe operanti nel bacino del Mediterraneo e si rinnoverà oggi con l'offerta di altri pacchi per i combattenti dei vari fronti e particolarmente di quelli che affrontano i disagi del rigido inverno nella lotta antibolscevica.

Questa solidarietà continua a tradursi in atti e gesti di inestimabile valore morale ed avrà nell'annuale delle inique sanzioni un significato particolare.

Nelle nostre case, in tutte le nostre case la guerra è sentita e vissuta come la prova suprema che dovrà darci il diritto alla vita e al lavoro.

La sentono e la vivono soprattutto le nostre donne: prime nell'offerta e nel sacrificio. Anche oggi esse saranno in linea affinchè la raccolta di pacchi e di doni riesca fruttuosa.

* * *

Come è detto anche in altra parte del giornale tutte le sedi fasciste e delle organizzazioni giovanili saranno aperte oggi, durante tutta la giornata, in città e provincia, per la raccolta delle offerte.

Libri per i soldati reduci dalla Russia

Ieri sono continuate ad affluire agli uffici dell'Amministrazione del nostro giornale, le offerte di libri per la costituzione delle biblioteche che saranno donate dalla Federazione dei Fasci di Combattimento ai tre centri ove soggiornano in Friuli i soldati reduci dal fronte antibolscevico.

Per raggiungere il quantitativo richiesto occorre ancora un bel numero di volumi per cui rinnoviamo l'invito ai camerati, agli Enti ed agli Istituti scolastici, chiamandoli a contribuire a questa nuova manifestazione di simpatia verso i valorosi combattenti.

Ecco le offerte di ieri:

Vice Questore dott. Galliano, 18 libri;
Elda Tomat, un libro e riviste;
Angelo Marco Cescut a mezzo O. R. I. Istituto «Locatelli», 5 libri e 2 riviste;
Manlio Manfredo, 10 libri;
Prof. Don. Ugo Masotti, 8 libri;
Ermes Cavassori (terza offerta) 50 riviste;
N. N., un libro.

Ricordiamo che i libri più adatti sono quelli ricreativi, di avventure e i «gialli».

Le offerte si ricevono durante tutta la giornata agli uffici di Amministrazione de «Il Popolo del Friuli», via Carducci 7.

Per i venditori ambulanti che intendono partecipare alla fiera di S. Caterina

Si avvertono tutti i venditori ambulanti della provincia e del capoluogo che intendono partecipare alla fiera di S. Caterina, che avrà inizio il 21 corr., di presentare entro e non oltre il 19 corr. istanza in carta semplice diretta al Sindacato via Mercatovecchio 9, specificando in modo preciso: gli articoli da porre in vendita, il metraggio di suolo occorrente per il posto (le richieste non debbono superare i quattro metri lineari per posteggio).

L'assegnazione dei posteggi sarà fatta il 19 p. v. con il sistema del sorteggio ed avrà luogo alle ore 20 nel salone della locale Unione Fascista dei Commercianti, via Vittorio Veneto 17.

Tutti gli assegnatari saranno muniti di una speciale autorizzazione. I venditori ambulanti che non faranno pervenire nel tempo stabilito le domande e che non presenzieranno alla riunione anzidetta perderanno ogni diritto di posteggio.

P. N. F.

Dopolavoro provinciale

Tesseramento

L'Ufficio tesseramento del Dopolavoro Provinciale è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle ore 19 ininterrottamente.

Nei giorni festivi dalle ore 9 alle ore 13.

La validità delle tessere anno XX scade il giorno 30 novembre p. v.

Nomina di un commissario del Sindacato notai

Apprendiamo che, con recente decreto del Ministro di Grazia e Giustizia, il camerata dott. Alberto Rinaldi è stato nominato commissario ministeriale del Sindacato distrettuale dei notai per Udine, Pordenone e Tolmezzo. Al camerata Rinaldi porgiamo rallegramenti per l'incarico di fiducia conferitogli.

L'odierna celebrazione del VII annuale delle sanzioni

Il popolo friulano è saldo nella sua fede e compatto nella lotta contro gli affamatori

Il settimo annuale dell'assedio economico trova il popolo friulano, come tutto il popolo italiano, saldo nella sua fede nel Regime, assertore dei più alti destini della Patria, fermissimo nei suoi propositi di vittoria, certo che essa coronerà il suo sacrificio, che da quasi un secolo si consuma per l'indipendenza e la grandezza d'Italia. Trova il popolo italiano in campo, con inflessibile volontà di fare giustizia, contro i principali colpevoli della mostruosa macchinazione, ordita ai suoi danni, or sono sette anni.

Molti già dei 52 Stati partecipi dell'associazione a delinquere che tentò di prender per fame, non già per virtù di armi, in lotta a viso aperto, la nostra gente, ed a cui la nostra gente oppose vittoriosamente la più gloriosa delle resistenze che la storia ricordi, già morsero la polvere ad opera delle vindici schiere armate dell'Asse: ed anche ciò è pegno di felice esito terminale a questa nostra decisiva lotta.

Coloro che allora non poterono prevalere, neppur ora avranno il sopravvento sulle indomite virtù di un popolo che ha dato al mondo le più luminose figure di Combattenti, di Lavoratori, di Uomini. Con questa sicura fede l'Italia prosegue, non turbata per nessun volgere occasionale di eventi, sul cammino, aspro ma destinato a certa riuscita, che la storia le ha imposto di percorrere onde degnamente riconquistarsi il posto che le compete nel mondo.

Per la celebrazione del VII° annuale dell'assedio societario, il Segretario Federale ha disposto quanto segue:

NEL CAPOLUOGO. — Alle ore 11, reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno davanti alla lapide che ricorda le inique sanzioni murata sulla facciata della sede comunale.

Alla manifestazione presenzieranno autorità politiche, militari e civili, rappresentanze di squadristi e fascisti, del Fascio Femminile e delle organizzazioni dipendenti del Partito.

Nelle ore pomeridiane le sedi dei Gruppi rionali e del Fascio Femminile saranno aperte per la raccolta dei doni e dei pacchi da inviare ai combattenti.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali militari per offrire doni ai combattenti feriti e ammalati.

Alle ore 17 la sezione di Udine, dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista inaugurerà l'attività dell'anno XXI con una lezione che sarà tenuta dal fascista dr. Riccardo Alborghetti, Procuratore del Re Imperatore, sul tema: «Codificazione fascista».

IN PROVINCIA. — Nella mattinata i reparti delle organizzazioni giovanili sfileranno davanti alle lapidi che ricordano le inique sanzioni.

Tutte le sedi dei Fasci e delle organizzazioni giovanili saranno aperte per la raccolta di pacchi e di doni da inviare ai combattenti.

Le visitatrici fasciste si recheranno negli ospedali militari per offrire doni ai combattenti feriti ed ammalati.

La premiazione dei Littori del Lavoro A. XX

L'odierna cerimonia nel salone della Provincia

L'orazione celebrativa del cons. naz. Pisenti

Quest'oggi alle ore 18,30, nel Salone della Provincia, si svolgerà la premiazione dei vincitori dei Littoriali e dei Prelittoriali del lavoro dell'anno XX.

Saranno consegnati oltre sessanta premi in denaro, fra i quali, oltre a quelli stabiliti dalla Segreteria Centrale dei Guf, figurano un premio di lire 2000, offerto dalla S. A. Miniere Cave del Predil, e sette premi di lire 300 ciascuno, offerti con munifico e sensibile gesto dal cons. naz. Piero Pisenti.

Alla cerimonia interverranno le principali autorità e gerarchie: parlerà il cons. naz. avv. Piero Pisenti.

E' una manifestazione, questa dei Littoriali del lavoro, che concerta per molti mesi dell'anno, in tutte le provincie d'Italia, le energie organizzative degli universitari fascisti, ponendoli direttamente a contatto con le categorie lavoratrici.

Dal punto di vista della quantità dei partecipanti i Littoriali del lavoro si rivelano come la maggiore opera di propaganda che il Partito Nazionale Fascista abbia affidato ai Gruppi Universitari. Infatti se molti hanno sentito parlare di questi Littoriali, sono pochi quelli che sanno come nasce e come si sviluppa la suddetta manifestazione. Per ben comprendere come i Littoriali del lavoro agiscano in profondità nella massa lavorativa e nello stesso tempo abbraccino tutta questa massa nella sua generalità occorre tener presenti due punti: 1) in ogni paese dove esista una casa del Fascio, il Segretario politico coadiuvato dai rappresentanti comunali delle Organizzazioni Sindacali, organizza la prima fase, quella così detta comunale, della manifestazione; 2) il numero e la qualità delle gare che ogni anno vengono svolte è tale che raramente una categoria di lavoratori viene lasciata fuori dal regolamento della manifestazione, o, se ciò accade, significa che quella categoria sarà presa in considerazione negli anni futuri.

E' evidente che se i Littoriali del lavoro dovevano sussistere anche durante il periodo bellico, necessitavano, appunto per questo, di un radicale cambiamento nel loro indirizzo politico-strutturale, affinchè non si rivelassero come una manifestazione completamente sfasata con i tempi e con le circostanze.

E questo è stato appunto il compito della Segreteria centrale dei G.U.F. nel compilare il regolamento di questi Littoriali negli anni di guerra. Con la determinazione dei vari concorsi la Segreteria centrale ha inteso indirizzare e preparare i giovani lavoratori verso questi problemi di lavoro e di produzione che si presentano ogni anno come i più interessanti e contingenti nell'ambito dell'economia bellica nazionale. Quest'anno, si può dire, sono state quasi completamente abolite quelle gare che potevano avere un interesse relativo ed erano tutt'al più fine a se stesse; mentre sono stati lasciati, anzi aumentati, tutti quei concorsi che per le loro evidenti caratteristiche dimostrano una importanza che, superando le finalità agonistiche del concorso stesso, interessano in modo particolare tutta la categoria, e, in alcuni casi, anche il pubblico.

Basta considerare ad esempio i concorsi per la cerealicoltura, l'orticoltura, le fibre tessili, la panificazione, gli allevamenti domestici. Ogni nome di quelli sopra citati non è soltanto il nome di una gara dei Littoriali del Lavoro, ma anche il nome di problemi, di problemi che hanno carattere nazionale e che il regime sta risolvendo in vista della resistenza economica del paese in guerra. E' chiaro ora come non possa mettersi in dubbio l'importanza, anzi la necessità di questi Littoriali durante la guerra. Se solo si tiene presente che in ognuno dei concorsi su accennati e in moltissimi altri migliaia e migliaia di lavoratori, in tutta Italia, portano le loro idee e il contributo della loro esperienza, si comprende facilmente come venga accelerata e facilitata la risoluzione dei problemi nel campo della resistenza economica.

A delineare infine l'importanza che ha assunto questa manifestazione nella vita politico - economica della Nazione sarebbe sufficiente elencare gli organi e gli Enti che contribuiscono al suo svolgimento e cioè, oltre ai Guf, Partito, Gil, O.N.D., Confederazioni con tutte le loro organizzazioni provinciali e capillari.

Pertanto con la premiazione dei Littori e dei Prelittori dell'anno XX iniziano simbolicamente — praticamente sono già in atto — i Littoriali dell'anno XXI, terzi di questa guerra, mentre le armi della Patria sono impegnate nella più dura delle lotte per dimostrare al mondo che la gioventù fascista sa opporre al blocco economico la ferrea volontà nella conquista della completa autarchia nel campo della produzione e del lavoro.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Caporale Gino Azzini da Udine; Carrista Giuseppe Lorenzi da Udine; fante Guido Forte di Antonio da Percotto di Pavia; fante Domenico Durian da Cecchini; fante Tarcisio Fornasier da Tricesimo; fante Decimo Pittarello da Tarvisio; sergente Italico Fabiani da Paularo; cap. Guerrino De Rovere da Sacile; cap. Giovanni Zambon da Budoia; cap. Aurelio Pittino da Paluzza; alpino Domenico Cariot da Stevenà di Caneva; Alpino Guido Conti da Cercivento; alpino Giuseppe Tavan da Andreis; alpino Giovanni Antoniacomi da Forni di Sotto; alpino Telesforo Borean da Cavasso Nuovo; alpino Gelindo Rizzoli da Tolmezzo; alpino Virgilio Bulocchi da Vigonovo; alpino Alfeo Englaro da Paluzza; alpino Luigi Flora da Paluzza; alpino Egidio Pusiol da Vigonovo.

ISTITUTO DI CULTURA FASCISTA

L'odierna inaugurazione dell'attività dell'Anno XXI

Come è stato annunciato, oggi alle ore 17, nella sala della Casa Littoria sarà inaugurato l'anno di attività 1942-1943 (XXI E. F.).

Il discorso inaugurale sarà tenuto dal Procuratore del Re Imperatore comm. avv. Riccardo Alborghetti, il quale parlerà su «Codificazione fascista».

Soppressione di treni da e per Tarvisio e Venezia

Da oggi, mercoledì 18, e fino a nuovo avviso, rimarranno soppressi i seguenti treni:

linea Udine - Tarvisio — il 352 ET in partenza dalla locale stazione alle ore 8; il 357 ET in arrivo da Tarvisio alle 14.55;

linea Udine - Venezia — il TV 1637 in partenza dalla locale stazione alle 11.2; il TV 1643 in arrivo da Venezia alle 0.34.

BENEFICENZA

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria di Ettore Tassi: ing. Tita Rizzani L. 10. Per onorare la memoria di Umberto Semintendi: famiglia Zorzenon L. 20.

Alla Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Giovanni Piva: famiglia Nordi-Crespi L. 50.

ALTRE OFFERTE

Al Rifugio Salesiano «G. Bearzi»: Giovanni Gini in memoria di Sebastiano Cogolo L. 10; Eugenio e Aida Scagnetti in memoria di Eugenio Franchi L. 10; Gemma Zanessi in memoria di Angelina Busolini ved. Iob L. 10; Giacomo V. Lampronti, idem 10; Gruppo Distillatori del Friuli, idem 300; di Gaspero Francesco di Tarcento, idem 10; dott. Fausto Barbina, idem 20; Elda Bressani offre alla Sartotecnica intestata alla memoria di Carlo Bressani, in memoria di Angelina Busolini ved. Iob L. 100; dott. Gabriele Dall'Acqua in memoria di Adele Forster L. 20; Augusto Burtolo e famiglia in memoria di Maria Molaro ved. Angelini L. 100; fratelli Candolini in memoria della nonna L. 250; famiglia Gemolotto in memoria di Ettore Tassi L. 25; Edoardo Biondini in memoria di Sebastiano Cogolo L. 20; Ida Pasquotti Fabris in memoria di Mary Arzani L. 20; dott. Mario Dal Dan in memoria di Maria Marcolini D'Andrea lire 20.

Una culla

La casa del camerata Giovanni Baldas, vecchia e fedele Camicia nera, è stata allietata dalla nascita di un vispo moschetto. Al caro camerata e alla sua gentile consorte Maria Liani molti rallegramenti e fervidi auguri.

Un grave furto in via de Rubeis

La signora Solidea Pozzo in Micoli, dimorante in via de Rubeis 31, constatava l'altro giorno l'avvenuta sparizione di sei lenzuola, tre a due piazze e tre ad una del valore complessivo di oltre tre mila lire. Constatava inoltre la sparizione di vari indumenti per bambino e di un braccialetto con pietre preziose e tutto in oro massiccio del valore di cinque mila lire. Del come e quando sia avvenuta tale sparizione, la signora Micoli non è stata in grado di precisare al funzionario della Questura, ove si è recata a denunciare il furto. Certamente devesi trattare di persona a conoscenza della casa o delle abitudini della famiglia.

Razzia di pennuti

Dal pollaio di Celeste Nadalutti fu Luigi, a Reana del Roiale, ignoti hanno asportato una ventina di belle galline arrecando al proprietario un danno di circa due mila lire.

—A Luigi Sant fu Luigi a Basagliapenta, nottetempo ignoti rubavano due oche grasse e ben pasciute del valore — al prezzo d'oggi — di 400 lire ognuna.

GIUDIZIARIA

IN PRETURA

Udienza del 17 novembre 1942 XXI

La storia dei costumi da bagno

Giovanni Ciozza, fu Zaccaria, Ferruccio Magini, fu Valentino, e Antonio Nigris fu Giuseppe, sono apparsi ieri in giudizio, per rispondere il primo di appropriazione indebita, per aver rubato quattordici costumi da bagno, in Udine, ai primi di agosto u. s., sottraendoli a persona sconosciuta; il secondo di aver acquistato i predetti costumi, senza accertarne la provenienza; il terzo di essersi adoperato per l'acquisto. Dopo un'udienza laboriosa si è ritenuto non doversi procedere per il Ciozza per mancanza di querela, mandando gli altri due estinti dai reati loro attribuiti per amnistia. (Difesa: per il Ciozza av. Scrosoppi, per il Magini e il Nigris avv. Alberto Cosattini).

Lesioni e minacce

Goffredo Monteverde e Giuseppina Monteverde sono imputati di aver offeso l'onore dei coniugi Cesare Bortolussi e Filomena Turisan, e aver per di più cagionato lesioni alla Turisan guarite in sette giorni, di aver minacciato il Bortolussi e di averne offesa la reputazione. Il primo si busca quattro mesi di reclusione e 200 lire di multa, la seconda viene ammessa al beneficio dell'amnistia. (Difesa avv. Alberto Cosattini).

Ubriachi e molesti

Domenico Marcon, fu Agostino, senza fissa dimora, veniva colto presso la stazione ferroviaria in istato di manifesta ubriachezza: 150 lire di ammenda, spese processuali e tasse di sentenza. (Difesa avv. Baldissara).

Ferdinando Mondolo, di Giacomo, oltre all'ubriachezza era pure imputato di aver offeso l'onore di un vicebrigadiere di P. S. nelle sue funzioni: 3 mesi di arresto per l'ubriachezza, assoluzione per insufficienza di prova per le ingiurie. (Difesa avv. Contazzo).

Oggetti preziosi denaro e una pelliccia rubati in via Diaz

L'abitazione del cav. Pietro Cotterli, abitante in via A. Diaz 58, al secondo piano, è stata visitata sere or sono dai ladri e precisamente nel periodo di tempo — relativamente breve — in cui in casa non c'era nessuno. I ladri si sono impossessati di anelli, di una catenina, di un orologio, di un paio di orecchini, di una spilla tutti oggetti d'oro e taluni con pietre preziose. Inoltre s'impadronivano di 600 lire che stavano custodite in un cassetto della scrivania nonchè di una pelliccia per signora; il tutto per un valore calcolato sulle dieci mila lire. I ladri per riuscire nell'intento si sono serviti di una scure con la quale hanno fatto saltare le serrature, scure che poi abbandonavano nell'appartamento. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Rubano e sgozzano una pecora in una stalla a Feletto

L'altra notte ignoti, penetravano nella stalla di Venuto Traghetti fu Giacomo, situata un po' discosta alla casa di abitazione a Feletto Umberto. Indisturbati, uccidevano una pecora, le tagliavano la testa e le levavano le interiora; quindi l'asportavano lasciando sul posto, le parti ingombranti ed inutili. Il Traghetti constatava il furto al mattino seguente e tosto si affrettava a denunciarlo ai carabinieri del luogo. Il danno da lui subito, si aggira sulle 900 lire.

La voce dei lettori

Bimbi al cinema

Caro «Popolo»,

ottimamente quanto un tuo lettore ha osservato giorni fa sull'educazione degli spettatori nei cinema. E bene a punto è stata spezzata una lancia contro la cattiva abitudine di portare i bimbi in quelle sale.

Sono un commerciante, e per ragioni del mio lavoro ho girato molte città italiane: ed essendo appassionato di cinematografo, ho frequentato moltissime sale di proiezione, maggiori e minori. Ebbene, non mi è mai, dico mai, accaduto di trovare nei cinema bambini, nè soli nè accompagnati. Sarà stata forse una combinazione, ma credo potesse essere anche un mezzo ordinato, per eliminare disturbi e seccature.

In questi giorni, per esempio, trovandomi in una sala cittadina ad una proiezione, un ragazzino di pochi anni chiese a voce alta, e insistentemente, ad una signora che doveva essere la madre, il perchè di una situazione piuttosto piccante che egli, nella sua piccola mente, aveva potuto forse seguire e intuire. La spiegazione non si potova dare, per non turbare l'anima ancora innocente del fanciullo; il quale disturbò anche in seguito; e fu invitata cortesemente la madre a uscire col figlio, da un vicino di poltrona, cui essa aderì malvolentieri e brontolando. Sono le madri dalle labbra esageratamente dipinte, dalle unghie laccate, dalle sottane sopra il ginocchio, che non si peritano di assolvere il compito derivato loro dal matrimonio riguardo alla sacra missione dei figli con assoluta incosciente leggerezza. E portano i figlioletti piccoli impunemente al cinema, ignare del grave danno morale che certi film producono in quegli spiriti ingenui, nei quali una impressione rimane radicata poi per tanti anni, talvolta per tutta la vita, determinando squilibri e concezioni false ed errate delle situazioni e degli avvenimenti umani.

Pensino queste madri — e come padre di quattro figli mi sento in grado di affermarlo —, pensino all'avvenire dei figli; e tengano presente che il capriccio di andare al cinema portandosi seco un figlio piccolo può essere per quest'ultimo un danno di incommensurabile gravità. Gli effetti purtroppo non si riscontreranno che quando il ragazzo sarà un uomo, e nel suo carattere necessariamente si rifletteranno le conseguenze di queste leggerezze materne.

Perciò, niente bimbi al cinema! Ci sono per essi divertimenti ben più sani, e che contribuiscono a svagarli secondo i più retti principi morali ed educativi.

Niente bimbi al cinema!

Gli organi interessati sono pregati di provvedere.

(Segue la firma)

IL GIORNO

Mercoledì, 18 novembre (322-43)
S. Oddone abate

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar:

Ore 7.15, 8, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio; 7.30, 8.15, 18: Notizie a casa dai militari combattenti e dai militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe; 10.45: Radio scolastica; 11.30: Trasmissione per le Forze Armate; 12.15: Quotazione della Borsa di Torino, Roma e Milano, 12.30: Radio sociale; 17.10: I cinque minuti del signor X; 17.15: La camerata del Balilla e delle Piccole italiane; 17.35: Concerto del pianista Vincenzo Mannino; 19.10: Notiziario turistico; 19.40: Quintetto caratteristico 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PROGRAMMA A

Ore 13.20: Il film suggerito da voi, rassegna di musica varia diretta dal m. Segurini; 14.25: Dischi di musica sinfonica (parte prima); 14.45: Dischi di musica sinfonica (parte seconda); 20.45: Radio famiglie, trasmissione per l'assistenza ai combattenti e loro famiglie organizzata dal Direttorio Nazionale del Partito in collaborazione con l'Eiar; 21.30: Canzoni popolari, orchestra diretta dal m. Zeme, 22.10: Concerto del violinista Renzo Sabatini; 23 (circa): Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna.

PROGRAMMA B

Ore 13.15: Complesso di strumenti a fiato diretto dal m. Storaci; 14.15: Nuova orchestra melodica diretta dal m. Fragna; 20.45: Concerto diretto dal m. Sassoli; 21.30: «Viaggi senza biglietto» di Orio Vergani. Stazioni sull'Arno; 23.20: Canzoni per tutti i gusti dirette dal m. Segurini; 23 (circa): Musica varia.

Ai corrispondenti e collaboratori

I corrispondenti ed i collaboratori de «Il Popolo del Friuli» sono invitati ad inviare entro il mese corrente la tessera del giornale per il rinnovo.

Inoltre si ricorda loro la necessità di apporre l'indicazione del mittente anche sulle buste «fuori sacco» poichè altrimenti le corrispondenze saranno cestinate dagli Uffici postali.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

17 novembre 1942 XXI

NATI	15
MORTI	6
MATRIMONI	--

Nascite

Mansutti Maria (VI nato) di Amos e di Biasio Ada.
Bolizzy Marcello (I nato) di Piero e di Rossi Nella.
Marcuzzi Luciana (II nato) di Elio e di Feruglio Frida.
Marcuzzi Antonietta (III nato) di Elio e di Feruglio Frida.
Scomazzon Maria (I nato) di Giuseppe e di Novello Clara.
Fabbro Guglielmo (VII nato) di Francesco e di Busolini Maria.
Galliano Gianpaolo (III nato) di Salvatore e di Scagnetti Adalgisa.
Gasparoni Mariaclara (I nato) di Mario e di Orlando Gina.
Gremese Giovanni (II nato) di Ernesto e di Antonelli Carmela.
Bartone Carmen (II nato) di Edoardo e di Bartolomè Marina.
Serravalle Gina (II nato) di Gino e di Bianchi Rina.
Rigo Isabella (I nato) di Giuseppe e di Boel Alberta.
Giuliani Daniela (I nato) di Luciano e di Zanetti Giuseppina.

Pubblicazioni di matrimonio

Boni Bruno termografista con Del Gobbo Maria casalinga.

Morti

Volpi Fanton Carolina fu Francesco di anni 66 contadina.
De Anna Gino fu Ambrogio di anni 41 commerciante.
Ballico Giovanni fu Pietro di anni 76 muratore.
Antonini Arturo fu Giuseppe di anni 52 industriale.
De Marco Gio. Batta fu Santo di anni 80 bracciante.
Bellina Giulia ved. Cremese fu Paolo di anni 59 commessa.

Smarrimento

Smarrito domenica cane danese grigio. Generosa mancia riportandolo Dolser, Martignacco.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Domani Cinema-Varietà.
ODEON - ROSSINI - Con Besozzi, Falconi, P. Barbara e Benassi — Ore 17.
SAVOIA - LA BELLA ADDORMENTATA - Con A. Nazzari e L. Ferida — Ore 17.
IMPERO - ADESCATRICE - Con E. Simon e L. Szilassy. O. 17.
CECCHINI - LA PESTE A PARIGI - Con Kristina Söderbaum. Ore 17.
REX - LE DUE TIGRI - Con Massimo Girotti e Sandro Ruffini. Ore 18.
BELTRAME - I PRIGIONIERI DEL SOGNO - Con Victor Francen. Ore 17.30.

DOPOLAVORO

FERROVIARIO - L'OSPITE DI UNA NOTTE - Con Talia Valpiano e G. Barnabò. Ore 16.

PARCO DIVERTIMENTI

CIRCO-ZOO ZOPPE' ZAMPERLA - Grande rappresentazione con nuovo programma. Ore 20.

PESCA

La pesca del temolo

E' una delle più divertenti perchè quando è in vena di abboccare, senza necessità di spostarci e percorrere lunghi faticosi tratti fra ghiaie e pietraie possiamo fare parecchie catture per il fatto che il temolo è quasi sempre associato ad altri esemplari della sua specie.

Le epoche migliori sono i mesi del tardo autunno ed invernali e le ore più propizie quelle che intercorrono dalle 11 alle 16: tentare in ore diverse sarebbe quasi inutile, non spostandosi dalla sua posizione quasi inerte sul fondo che nelle ore più prossime a mezzodì.

Si pesca usando moschine di vari colori, essendo attratto non tanto dalla naturalezza dell'insetto imitato, quanto dalla fantasia delle tinte o dalle iridescenze delle stesse anche se assolutamente irreali ed affatto simili a corrispondenti insetti che vero.

Si può usare la canna lunga di 6 e più metri con un setale di alternata lunghezza sul quale sono inserite moschine e camole (specie di mosche senz'ali e peli) ed alle cui estremità è assicurato un piombo lungo (di quelli che servono per la trattenere le valvole) che serve a trattenere a fondo diagonalmente la lenza. E' un buon sistema usato specialmente in Piemonte ma che permette di pescare soltanto dove il fondo non sia accidentato altrimenti piombo e setale facilmente si impiglierebbero nei sassi od altro.

Nei nostri torrenti e fiumi ed in specie nell'Isonzo, particolarmente ricco di tali pregiati salmonidi che raggiungono in media il peso da 350 a 500 grammi, si usa pescare con la canna da mosca, la stessa che si adopera anche per la pesca alla trota; lunga metri 2,80, flessibilissima, di sezione esagonale per coloro familiarizzati con il lancio.

E' da tenere presente sempre una volta agganciato il temolo che avendo questo l'apertura della bocca molto stretta e munita di labbra molli e flaccide facilmente soggette a rompersi od a cedere, è da assolutamente evitare ogni strappo diretto e procedere quindi al recupero facendo giocare l'elasticità della canna, giudiziosamente azionando il mulinello, mantenendo però la lenza sempre in tensione. Il temolo è un lottatore tenace e vigoroso e durante le fasi del recupero tenta di accostarsi ai sassi o ad altri ostacoli per premervi contro il muso onde provocare lo sganciamento; è necessario perciò, per quanto possibile di guidarlo in modo da evitare tali intoppi.

Lo si trova in piena corrente, ai lati delle rapide e dove la corrente va morendo; qui specialmente nelle ore più calde durante le quali sale spesso in superficie a carpire i moscerini caduti in acqua. Questo è il momento migliore per ottenere buone catture perchè la presenza del pesce è rivelata da cerchi che si espandono dal punto dove il moscerino è stato aggredito dal temolo: lanciando le nostre moschine immediatamente a monte, si riesce quasi sempre a catturarlo.

Altro sistema di pesca è quello mediante la canna da lancio per devons o cucchiai e con mulinello a bobina fissa; all'estremità della lenza anzichè l'artificiale, si fissa un grosso tappo di sughero piombato al quale è legato un setale di lunghezza proporzionata a quella della canna e sul quale sono inserite le moschine. Lanciando lontano il sughero, questo trascina galleggiando la lenza alla quale sono attaccate le mosche e si possono così esplorare vasti tratti. Si usa preferibilmente dove la corrente è lenta e la spiaggia d'acqua molto larga, dove cioè riesce difficile arrivare usando la canna da mosca dianzi citata.

Il pescatore esordiente non abbia fretta di tirare il pesce a terra ma si abitui fin da principio, una volta ottenuto l'agganciamento, ad usare ogni delicatezza nella trazione, tenendo la canna ad un angolo di circa 45 gradi, così da stancare il pesce senza dargli modo di approfittare di strappi diretti; in caso contrario potrà agganciare anche diversissimi esemplari, ma ben pochi ne riporrà nel cestino!

U.d.P.

La pesca con il "Cormorano„ in Friuli

Dobbiamo proprio crederci?

Si vocifera che un ben noto tifoso pescatore sia riuscito a procurarsi un «Cormorano» un uccello appartenente alla famiglia dei palmipedi ottoteri delle isole Aleutine dell'estremo oriente e che fu di proprietà di pescatori, capace di catturare i pesci e di portarli diligentemente, dopo paziente istruzione, al proprietario che lo attende sulla riva; è il sistema usato dai popoli di razza gialla e siamo curiosi di assistere alla prova.

Pare che verso la fine di questo mese il fortunato pescatore possa esibirsi in pubblico.

E qui sorge un intricato quesito che le nostre leggi pare non prevedano: la pesca con l'uso dell'uccello, e se anche lo fosse, la licenza a chi dovrebbe essere rilasciata: al «Cormorano» od al suo padrone?

Noi subordinatamente propendiamo a ritenere che la licenza debba essere rilasciata al proprietario perchè in tal caso il vero pescatore è l'uccello; ma questo non ha una persona fisica, ed allora?

La sentenza decisoria al Senato del gruppo pescatori!

Albatros

A proposito dell'inquinamento del Noncello

Il Consorzio per la tutela della pesca della Venezia Giulia ci informa che la Ditta Bin di Torre di Pordenone la quale circa due mesi fa — come abbiamo pubblicato in questa rubrica — aveva per inosservanza dei regolamenti causato un forte danno alla pescosità del Noncello immettendo nelle sue acque rifiuti tossici provenienti dalla lavatura delle vasche dello stabilimento, si è offerta spontaneamente di riparare al danno cagionato provvedendo a sue spese al ripopolamento di tali acque con una semina straordinaria di 150.000 avannotti di trota.

Tale semina verrà effettuata dal Consorzio per incarico della ditta stessa che ne assumerà la spesa, nella prossima campagna ittiogenica.

Come nel denunciare il fatto dell'inquinamento abbiamo stigmatizzato la trascuratezza della ditta Bin che aveva cagionato in tal modo un grave danno al patrimonio ittico delle nostre acque, così ora non possiamo che segnalare e ad elogiare la volonterosa iniziativa della ditta, iniziativa la quale ci da sicuro affidamento che il lamentato inconveniente non si verificherà più in avvenire.

Speriamo che quanto è avvenuto serva d'esempio a tutti e confidiamo che tale senso di responsabilità sia sentito in avanti da tutti gli industriali che conducono stabilimenti di qualsiasi genere lungo il corso dei nostri fiumi il cui patrimonio va rispettato ed incrementato perchè costituisce anch'esso una delle fonti da cui può attingere in modo non indifferente l'autarchia alimentare del Paese.

Bracconaggio lungo lo Stella

Ci si segnala dalla Bassa Friulana che anche lungo lo Stella, finora creduto immune dal contagio, si cominciano a notare frequenti azioni di bracconaggio perpetrato in genere da militari che tornano a casa in licenza, provvisti di abbondanti riserve di bombe a mano.

Si odono infatti qua o là frequenti poderose esplosioni e nelle anse placide del fiume, negli angoli morti, nelle insenature lungo le rive si vedono galleggiare notevoli quantità di temoli morti.

Sorvoliamo sul danno enorme che simili sistemi arrecano al patrimonio ittico delle acque nostre e segnaliamo alle autorità anche questa nuova forma di abuso, in particolar modo alle autorità militari.

Una circolare prefettizia

L'Ecc. il Prefetto ha diramato ai Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni della Provincia la seguente circolare:

Si pregano i Podestà e Commissari prefettizi dei Comuni, che non lo hanno ancora fatto, di inviare a quest'Ufficio, con urgenza, l'elenco — anche se negativo — degli stabilimenti che versano rifiuti industriali in acque pubbliche, richiesto con la circolare prefettizia numero uguale del 31 luglio u. s.

Prefetto: Chiariotti

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel 57

La basilica di S. Maria Assunta

(m. b.) Il Duomo, cioè la Chiesa di Santa Maria Assunta, si presenta con una facciata di pietre quadrate, priva di ogni ornamento. Le tre porte gotiche sono un avanzo del precedente edificio, crollato d'improvviso, e quella centrale reca decorazioni di Jacopo da Venezia. L'interno è diviso in tre navate, sostenute da sei colonne rotonde. Al sommo, troviamo tre absidi: l'abside centrale è sormontata da una bella cupola. Si sale al coro; mediante una scalinata di marmo, opera del XVIII secolo, ed ai lati di questa troviamo le statue di Fascoti da Portogruaro. L'altare in marmo, fu costruito da Bernardino ed Antonio Martinuzzi nel 1719 e la tavola d'argento dorato è del milanese Luca Andrioli, dono questa del Patriarca Pellegrino II. A destra della gradinata osserviamo una bella sedia in marmo, su cui si sedevano i patriarchi nelle solennità religiose. Sotto il coro c'è una cripta col sepolcro di S. Paolino Patriarca.

Notiamo pure le tombe dei due musicisti cividalesi Candotti e Tomadini.

Pregevoli opere si possono ammirare: sono del Pietro Mera, di Matteo Ponzone, di Sebastiano Secante, di Palma. A sinistra in fondo c'è un grande crocefisso in legno del 1200. Si narra — è la voce del popolino — che ogni qual volta si spostò il Cristo, qualche calamità colpì la città. La torre campanaria è opera del XVII secolo.

E' questa una delle più belle cattedrali del Friuli.

Nei Sindacati dell' industria

Lunedì scorso alla Delegazione di Zona dei Sindacati fascisti lavoratori dell'industria di Cividale, si è riunito, sotto la presidenza del Delegato di zona, il Comitato per gli approvigionamenti ed il controllo dei prezzi.

Nella riunione che si è protratta a lungo, sono stati trattati tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

La riunione è stata aperta e chiusa col saluto al Duce.

Beneficenza

Il sig. Paride Antonioli, proprietario del Parco Divertimenti sito in Piazza del Duomo, ha consegnato per scopi benefici, al Commissario prefettizio del Comune, la somma di lire 1500.

Il Commissario prefettizio ha destinato tale somma come segue: al Giardino d'Infanzia «Umberto I» L. 500; al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia L. 500; al Segretario del Fascio, perchè siano adibite all'a costruzione del Sacrario dei Caduti, L. 500.

San Daniele

Annuale delle sanzioni

Stamane, alle ore 11, ricorrendo l'annuale delle inique sanzioni, gli organizzati della Gil frequentanti le nostre scuole, sfileranno dinanzi alla lapide che ricorda la storica ingiustizia.

Giornata di caccia pro feriti di guerra

Aderendo all'invito della Sezione Provinciale della Federazione Italiana della Caccia, tutti i soci della Sottosezione di San Daniele (comuni di San Daniele, Ragogna, Rive d'Arcano, Coseano, Dignano) devono ritenersi mobilitati domenica prossima 22 corrente per la giornata di caccia pro feriti di guerra.

La selvaggina uccisa, di qualsiasi specie, qualità o quantità dovrà essere consegnata il giorno stesso od al più tardi entro le ore 12 del successivo lunedì al presidente della Sottosezione che ne curerà l'inoltro alla Sezione provinciale.

I cacciatori, che per qualsiasi ragione non avessero la possibilità di effettuare in detto giorno l'uscita di caccia, potranno offrire una somma in denaro in luogo della selvaggina.

Non è da dubitare nel buon esito della manifestazione dato il suo carattere particolarmente significativo.

Mercato raduno

Stamane avrà svolgimento il mercato raduno bovini da vita, allevamento e lavoro. Sarà presente la commissione di controllo per il carico e lo scarico degli animali compravenduti.

Avrà pure svolgimento il mercato settimanale di animali suini, da cortile, derrate agricole e merci varie.

CASSACCO

Ingresso del nuovo parroco

Domenica con particolare solennità, il nuovo parroco don Giovanni Zorzini, ha fatto il suo ingresso nella vetusta sede parrocchiale di S. Gio Batta di Cassacco. La popolazione gli ha porto il suo saluto ed espressa la sua viva simpatia. Don Zorzini è stato eletto da poco tempo, avendo retto fino al 30 agosto di quest'anno.

Ai festeggiamenti contenuti nei limiti di austerità consentita dalle attuali contingenze hanno partecipato anche le autorità locali. Dato che ricorreva l'annuale sagra di S. Valentino e favorita da una splendida giornata l'affluenza di forestieri è stata particolarmente numerosa.

BERTIOLO

Furto di indumenti

Pietro Driutti fu Angelo, rientrando in casa dopo una breve assenza, accertava la mancanza di un soprabito, di una giacca, di due vestiti, di due camicie, di alcuni paia di calze, di due paia di scarpe e di 60 lire che aveva riposte nel cassetto della credenza in cucina. Complessivamente il danno si aggira sulle 1500 lire.

Palmanova

Littoriali del lavoro anno XXI

Domenica 15 u. s. il Segretario Reggente del GUF di Udine, accompagnato dall'addetto all'organizzazione sindacale del G.U.F., ha tenuto rapporto nella Casa del Fascio ai fiduciari sindacali comunali ed agli studenti iscritti ai corsi postlavorativi in occasione dei Littoriali del Lavoro per l'anno XXI.

Dopo aver segnato le direttive, il Segretario del GUF, accompagnato dal Fiduciario del N.U.F. locale, si è recato alla Scuola d'arte, dove si è intrattenuto con i dirigenti e con i giovani che sol... sempre migliore preparazione dei giovani lavoratori che preparatissimi parteciperanno ai Littoriali.

E' seguito il rapporto agli universitari, nel quale il gerarca ha segnato le attività che il Nucleo Universitario di Palmanova andrà svolgendo nell'anno XXI ed ha elogiato gli organizzati per l'opera svolta nell'anno XX.

GONARS

Erminio Candotto caduto per la Patria

E' gloriosamente caduto in combattimento sul fronte greco-albanese, il giovane camerata Erminio Candotto di Girolamo, della classe 1920, appartenente all'11 Reggimento Alpini. Era giovane amato e stimato da tutti e la sua scomparsa ha suscitato fiero cordoglio.

Il giorno 11 corrente, nella Chiesa Parrocchiale di Gonars, è stata celebrata una S. Messa in suffragio del glorioso caduto alla quale sono intervenute le autorità, le scolaresche, un reparto dei militari e numerosa popolazione.

Terminata la funzione religiosa al Monumento ai Caduti si è svolto il rito dell'appello fascista.

SACILE

Soppressione treni viaggiatori

Da oggi 18 c. m., restano soppressi i seguenti treni viaggiatori che interessano questa stazione ferroviaria:

Treno TV 1637 Udine-Venezia, ore 12,33.

Treno TV 1648 Venezia-Udine, ore 23,02.

Gemona

Per combattere il malrossino dei suini

Il Podestà porta a pubblica conoscenza per il rigoroso adempimento, il seguente decreto del Prefetto relativo alle misure da adottarsi contro il malrossino dei suini che si è esteso in tutto il territorio di questo Comune:

Il Prefetto della Provincia di Udine; vista la denuncia di focolai sparsi di malrossino fatte dal Podestà di Gemona del Friuli, visto il regolamento di polizia veterinaria del 10 maggio 1914 n. 535 e le annesse istruzioni ministeriali; riconosciuta la necessità di adottare provvedimenti speciali diretti ad impedire la diffusione della epizoozia; sentito il veterinario provinciale; decreta:

1) A conferma ed a complemento della ordinanza di sequestro emanata dal Podestà e delle altre misure igienico-sanitarie già dallo stesso prese e da prendersi in forza dell'art. 7 del citato regolamento di polizia veterinaria, cioè:

a) il sequestro dei porcili infetti con le prescrizioni relative al N. 4 di detto articolo 7;

b) l'isolamento rigoroso degli animali malati e dei sospetti dai sani;

c) la indicazione del luogo infetto mediante una iscrizione ben visibile del nome della malattia, sulla porta di ogni porcile infetto e nelle immediate adiacenze;

d) la distruzione degli animali morti con infossamento e previa cospersione di acido solforico, calce viva o creolina da eseguirsi sotto la diretta sorveglianza di apposito incaricato comunale o sotto il diretto controllo del veterinario, i quali rilascieranno apposita dichiarazione scritta al Podestà sull'operazione eseguita;

e) la disinfezione dei luoghi, degli oggetti o dei mezzi di trasporto infetti, e le lavature disinfettanti degli animali infetti e sospetti di cui all'art. 14 del citato regolamento.

Tutto il Comune di Gemona del Friuli è dichiarato zona infetta di malrossino.

2) Da tale zona è assolutamente vietato di asportare tanto suini malati, quanto quelli che presentano sintomi sospetti di infezioni che quelli sani.

3) Lo spostamento dalla zona infetta a scopo di macellazione dei suini riconosciuti sani alla visita veterinaria, potrà essere consentito dal Podestà in via occasionale, purchè si compia con tutte le precauzioni che, di volta in volta, verranno prescritte, secondo cioè le istruzioni ministeriali.

4) A richiesta del proprietario, può dal Podestà essere consentita la macellazione dei suini semplicemente sospetti di contaminazione, ossia di quelli che, all'ispezione del veterinario, non presentino sintomi di infezione in atto. La macellazione dovrà farsi sul posto e la utilizzazione delle carni dovrà essere preceduta dalla ispezione veterinaria.

5) L'uso a scopo alimentare delle carni di animali abbattuti o morti per malrossino è subordinato alla osservanza dell'art. 18 e 20 del R. D. 20-12-1928 n. 3298.

6) I trattamenti immunizzanti contro il malrossino, cioè la sieroprofilassi, la vaccinazione e la sieroterapia, devono essere eseguiti sotto la osservanza delle seguenti condizioni:

— che l'operazione sia praticata da un veterinario,

— che gli animali trattati siano sottoposti a un periodo di sorveglianza sanitaria per 30 giorni a partire dal giorno in cui si sono completate le operazioni immunizzanti.

7) Il presente decreto sarà revocato, colle norme dell'articolo 11 del regolamento di polizia veterinaria quando saranno trascorsi 30 giorni dalla guarigione o morte dell'ultimo caso, oppure quando tutti gli animali saranno macellati.

Il Podestà del Comune di Gemona del Friuli è incaricato della esecuzione del presente decreto, che dovrà essere pubblicato all'albo pretorio, notificato agli interessati, comunicato al veterinario consorziale, ai Podestà dei Comuni contermini, ai capi stazione delle ferrovie e tranvie vicine, nonchè all'Arma dei CC. RR. ed agli altri agenti ai quali spetta la vigilanza per l'esecuzione del decreto stesso.

La nota sportiva

Sul campo del Gemona si sono incontrate domenica le squadre A. C. Tarcento e Gil Gemona per il Torneo calcistico «G. Nais».

La partita ha assunto fin dal primo tempo un tono piuttosto movimentato: nonostante i continui richiami dell'arbitro, il gioco si è fatto subito duro e pesante.

Il 1° tempo si chiuse con il punteggio di 3 a 2 a favore del Gemona. La ripresa durò poco: al 14° minuto, continuando l'irregolarità del gioco, l'arbitro inflisse al Tarcento un calcio di rigore per carica irregolare.

I Tarcentini, preso il pallone che era loro, dichiararono di non voler continuare il gioco. L'A. C. Tarcento insomma si ritirava dal campo in segno di protesta.

Ci pare di poter concludere dopo di ciò invitando l'A. C. Tarcento e ogni altra squadra un po' vivace a una maggiore serietà e maturità sportiva.

BUIA

Incontro di calcio

Domenica scorsa i nostri calciatori ospitarono la squadra del Tolmezzo per l'ultima partita di andata del trofeo «Medaglia d'oro G. Nais». All'interessante competizione assisteva numeroso pubblico il quale seguì con vivo interesso l'appassionante contesa. Il gioco, fin dall'inizio è stato completamente dominato dai buiesi. Anche il Tolmezzo disponeva di ottimi elementi, anzi la linea d'attacco era veramente a posto e più volte tentò, con foga, di segnare; ma gli ottimi difensori locali riuscirono sempre ad arginare il suo impeto.

Tutti i giocatori buiesi meritano il più vivo elogio.

Questi successi della nuova squadra buiese sono anche merito del cap. Aita che ha saputo creare una formazione sicura in ogni sua linea. I segnatori delle reti sono i seguenti: Ligutti, Ermacora, Ponta.

L'incontro è stato diretto dal signor Merlini.

Il Buia scese in campo con la seguente formazione: Ragagnin; Fasciolo, Conchini; Ronchi, De Puntì, Del Pin; Aita (cap.), Ligutti, Ponta, Ronchi II, ed Ermacora.

TARCENTO

Giornata di caccia pro feriti di guerra

La Sezione Provinciale di Udine intende bandire ed organizzare anche quest'anno fra i cacciatori una giornata di caccia a beneficio esclusivo delle mense dei feriti di guerra. La Sottosezione locale rivolge il caldo appello ai propri organizzati perchè i risultati di tale giornata di caccia diano un beneficio superiore a quello dello scorso anno dato il fine patriottico di questa nobilissima manifestazione, si nutre fiducia che i dipendenti di questa Sottosezione con animo generoso vorranno rendersi meritevoli di una ambita segnalazione da parte delle superiori gerarchie e secondi a nessuno.

La giornata di caccia si svolgerà domenica 22 novembre corrente e tutti i cacciatori dovranno ritenersi mobilitati per detto giorno.

La selvaggina raccolta, di qualsiasi specie, qualità o quantità, dovrà essere consegnata presso la sede della Sottosezione in via Dante «Albergo Italia» al segretario Corrado Pasianotto, non più tardi del successivo 23 per l'inoltro alla Sezione Provinciale.

I cacciatori, che per qualsiasi ragione non avessero la possibilità in detto giorno di effettuare l'uscita di caccia, potranno offrire una somma in danaro in luogo della selvaggina.

I nomi dei singoli offerenti, con l'indicazione della rispettiva offerta, saranno pubblicati sulla stampa locale oltrechè su quella ufficiale della Federazione.

Tolmezzo

Assoluzione

Guido Bellina di Villa Santina tempo fa venne denunciato al Tribunale Militare di Trieste per furto aggravato in danno del Genio Militare. Ieri è stata discussa la causa a Trieste e il Bellina venne completamente assolto. (Difensore avv. Nais di Gemona).

AMPEZZO

Onorificenza

Apprendiamo che al camerata Umberto De Monte fu Gio. Batta di Ampezzo, capo azienda dell'Ente per la colonizzazione della Libia, è stata concessa la onorificenza di cavaliere dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia per particolari benemerenze. Vivi rallegramenti.

MOGGIO UDINESE

Nel Dopolavoro

Sono stati riaperti i locali del Dopolavoro comunale di Moggio. L'attività appassionata del presidente Pietro Rubel, l'appoggio delle autorità ed il contributo della Cartiera Ermolli, ha dato al paese un ambiente comodo, pulito ed accogliente. Nella sala principale funziona regolarmente uno spaccio di bevande, che viene incontro ai dopolavoristi ma prima di tutto ai militari del presidio, verso i quali la benefica istituzione si dedica in questo momento.

Ci auguriamo che l'opera, intrapresa con tanto fervore, dia in un prossimo futuro, nuovi frutti: così speriamo di vedere riattivata la banda comunale, che tanta parte aveva in tutte le cerimonie liete e tristi.

Pordenone

La chiusura del corso di economia domestica

al Dopolavoro del "Veneziano„

Ricorrerà domani giovedì il secondo anniversario dell'eroico sacrificio di Attilio Meneghel, intrepido aviatore caduto in Grecia.

Il Dopolavoro di Torre — che s'intitola appunto al nome dell'eroico figlio del Direttore centrale del Cotonificio Veneziano — commemorerà austeramente questo anniversario.

Questa data è stata scelta per la chiusura dei Corsi di economia domestica, degli esemplari corsi annuali che — sotto l'esperta guida e la vigile sorveglianza della signora Baldassarre, veramente benemerita di tali istituzioni nella Provincia nostra — son diretti con intelletto d'amore dalla signorina Benvenuti che da più anni continua il suo appassionato apostolato fra le nostre brave operaie cotoniere.

Alle ore 17 dopo la cerimonia commemorativa di Attilio Meneghel, si svolgerà la premiazione delle lavoratrici che più profitto han derivato dai quattro corsi organizzati in quest'anno per esse dalla generosa iniziativa del Cotonificio Veneziano il quale — nella stessa circostanza — distribuirà premi alle famiglie dei suoi dipendenti richiamati alle armi, e tre premi di nuzialità destinati alle coppie che più recentemente si son unite in matrimonio.

La costituzione a Casa Littoria del Comitato per gli ammassi annonari

In adempimento alle disposizioni superiori è stato costituito a Casa Littoria il Comitato per gli ammassi annonari presieduto dal Segretario del Fascio e composto dei camerati ing. Emanuele Rabusso, ing. Lucio Zuletti, Valerio Vecil, Domenico Del Ben e dal capo nucleo dell'Ente Economico della Cerealicoltura maestro Annibale Borsetti.

Aumento della razione del pane ai giovani ed ai lavoratori

Il Municipio comunica:

In esecuzione del deliberato del Comitato Interministeriale di Coordinamento, la razione del pane per i ragazzi dai 9 ai 18 anni da prelevarsi con la carta verde-rosso con diagonali verdi, è portata da gr. 150 a 200, quella dei lavoratori in possesso della carta biancastro, concettata rosso blu; con la dicitura «lavoratore» da gr 250 a 300 a decorrere dal 15 corr. La farina da polenta da prelevarsi in sostituzione del pane sarà rispettivamente di gr. 300 o 450.

I panificatori ed i dettaglianti di generi alimentari dovranno tenere distinti i buoni di prelevamento delle carte suddette aventi diritto alla maggiorazione, relativi al periodo 1-15 novembre da quelli riflettenti il successivo periodo dello stesso mese, che saranno valutati in base alle nuove razioni.

Prenotazione generi razionati per il mese di dicembre

La prenotazione dei generi razionati per il prossimo mese sarà effettuata dal 15 al 20 corrente.

I consumatori dovranno prenotarsi per l'acquisto del pane servendosi della relativa cedola di prenotazione del mese di dicembre della carta per pane e generi da minestra. Per la prenotazione della farina da polenta, in sostituzione del pane, valgono le norme in vigore. La prenotazione dei generi da minestra si effettuerà con la cedola relativa della carta suddetta. Lo zucchero, l'olio, il burro ed i grassi di maiale si prenotano con le rispettive cedole della carta relativa.

Furti di polli

Il cortile di Rosina Gerardi in via Dogana, è stato la scorsa notte visitato dai ladri i quali rubarono sette conigli, causando un danno di circa trecento lire.

— Pure vittima di un furto è stato l'agricoltore Vittorio Polesel in quel di Fontanafredda dal cui pollaio sono stati rubati sei tacchini e due galline del valore di circa mille lire. I furti sono stati denunciati.

Al supercinema «Roma»

Questa sera, mercoledì, dalle ore 18 in poi, si proietta al supercinema «Roma» il grandioso film storico: «Bismark» (Il Cancelliere di ferro).

Cronache sportive

Un anno di ciclismo nel Friuli

Nessuna interruzione - Le riunioni su pista - La propaganda fra i giovani

Il ciclismo friulano anche nell'anno XX ha continuato, sia pure con qualche riduzione di programma, la sua consueta attività, tanto in campo organizzativo quanto in quello propagandistico. Nonostante la guerra, lo sport ciclistico in questa fertilissima provincia, tanto ricca di energie, quanto feconda di prodotti, ha continuato il suo ritmo celere e fattivo. Nessuna interruzione, soltanto qualche limitazione di sviluppi e di calendario, ma nel suo assieme il quadro organizzativo, in sede di bilancio consuntivo, presenta manifestazioni che conferma la passione immutata degli Enti e dei camerati organizzatori. In prima linea la S. C. «Ottavio Bottecchia», che in materia di sport ciclistico ha organizzato l'organizzabile, non badando a sacrifici. Tutto è proceduto con ordine ed i vari programmi hanno avuto regolare svolgimento; la loro realizzazione è stato il premio ai propositi nobilissimi ed al lavoro compiuto dal C. P. del C.O.N.I. e per esso dal suo presidente cav. Luigi Dal Dan, dai sodalizi S. C. «Ottavio Bottecchia», Unione Ciclisti Udinesi, dal Comando Federale della G.I.L. in collaborazione con l'Ente tecnico provinciale della Federazione Ciclistica Italiana.

Le maggiori manifestazioni

Le manifestazioni maggiori hanno avuto il loro perfetto compimento: Il Gran Premio di Apertura sulla 100 chilometri, la Coppa Alfonso Piccin, il Gran Premio Aretino Zava, il Campionato Interfederale della G.I.L. di corsa su strada, il Campionato Interfederale della G.I.L. «Leva ciclistica della velocità», il Trofeo Ottavio Bottecchia, la Udine - Vittorio Veneto e ritorno per la disputa della Coppa Pio Pischiutta, ed il Gran Premio Ciclistico di Chiusura, le riunioni allo Stadio del Littorio, con l'intervento degli assi del ciclismo italiano e al Polisportivo Moretti per dilettanti e allievi, si sono concluse con apprezzabili risultati. Infine le corse minori in provincia, anche se limitate, hanno raccolto la migliore adesione di concorrenti, e la loro riuscita è stata degna conclusione di una intensa preparazione, che la S. C. «O. Bottecchia», la rinata «Unione Ciclisti Udinesi» in unione al Comando Federale della G.I.L. ed ai Comandi G.I.L. di Fascio, hanno potuto allestire con la loro maturità organizzativa. Per la propaganda fra i giovani si è fatto abbastanza. Sia la S. C. «Ottavio Bottecchia» che l'Unione Ciclisti Udinesi, animatori di ogni attività atletica che il Comando Federale della G.I.L., si adoperarono in maniera efficacissima perchè il ciclismo venisse praticato dai giovani. Si è lavorato in questo settore particolarmente importante, così che la S. C. «Ottavio Bottecchia» che l'«Unione Ciclisti Udinesi» hanno potuto impiantare le proprie squadre e rappresentativa. Il Comando Federale a sua volta è riuscito ad inviare ai Campionati Interfederali e Nazionali della G.I.L. una forte rappresentativa.

Un pò di cifre

Attraverso questa fattiva e cordiale intesa nel Friuli si è svolto questo ricco programma:

Gare organizzate N. 23: 4 corse ciclo campestri; 12 gare su strada; 7 riunioni su pista. Partecipanti 705; chilometri percorsi 1670.

21 dicembre XX: Udine. Prima selezione di corsa ciclo-campestre. Vincitore Sem Luigi, Gil Udine, km. 20, media 27.200.

28 dicembre XX: Pordenone. Seconda selezione di corsa ciclo campestre. Vincitore Taboga Luigi, Gil Maiano, km. 20, media 36,300.

4 gennaio XX: Aiello del Friuli. Terza selezione di corsa ciclo-campestre. Vincitore Delicato Stefano, Gil Tolmezzo, km. 20, media 28,800.

11 gennaio XX: Udine. Campionato Federale di corsa ciclo-campestre. Vincitore Delicato Stefano, Gil Tolmezzo, km. 20, media 27,700.

12 aprile XX: Udine. Gran Premio d'Apertura. Vincitore Bruno Svetina, Dopolavoro Ferroviario di Trieste, km. 104, media 36,100.

14 maggio XX: Pordenone. «Coppa Alfonso Piccin», in tre prove, due su strada e una su pista. Vincitore Longanesi Enzo, Dopolavoro Ferroviario Trieste.

24 maggio XX: Udine. Gran Premio dei Giovani. Vincitore Riccardo Cordovado, Gil Udine, km. 60, media 31,200.

31 maggio XX: Udine. Campionato Federale di corsa ciclistica su strada. Vincitore Alfredo Ermacora, Gil Treppo Grande, km. 120, media 34,100.

21 giugno XX: Udine. Campionato Interfederale di corsa ciclistica su strada. Vincitore Giovanni Pinarello, C. F. Treviso, km. 104, media 35,100.

5 luglio XX: Pordenone. Riunione su pista per la disputa del Gran Premio Aretino Zava. Vincitrice la coppia Adorato Bandiera - Elio Zanotti, Soc. Felsinea di Bologna e Dop. Az. Zenit di Ferrara. Velocità dilettanti: vincitore Vittorio Bordin, Ciclisti Padovani. Eliminazione dilettanti: vincitore Mario Zamprogna, V. C. Bassano.

26 luglio XX: Udine. Riunione su pista. Individuale. Vincitore Aldo Avalli, S. C. «Ottavio Bottecchia». Velocità allievi: Bruno Ferrant, U. C. Udinesi. Eliminatoria: Riccardo Cordovado. Italiana a coppie: Negroni-Boffo.

9 agosto XX: Pordenone. Prima selezione leva ciclistica della velocità. Vincitore Aldo Avalli, Gil Udine.

16 agosto XX: Udine. Riunione su pista. Gran Premio Città di Udine: 1° la coppia Boffo-Ermacora. Campionato veterani: Venier. Eliminatoria gigante: Boffo. Individuale allievi: Cavallini. Individuale dilettanti: Boffo.

16 agosto XX: Udine: Seconda selezione leva ciclistica della velocità. Vincitore Aldo Avalli, Gil Udine.

23 agosto XX: Pordenone. Finale federale leva ciclistica della velocità. Vincitore Luigi Sgobaro, Udine.

6 settembre XX: Pordenone. Campionato Interfederale leva ciclistica nazionale della velocità. Vincitore Leodoro Rigoni, C. F. Padova.

6 settembre XX: Pordenone. Trofeo Ottavio Bottecchia. Vincitore Enzo Longanesi, Dopolavoro Ferroviario Trieste, km. 120, media km. 33,480.

8 settembre XX: Pordenone. Riunione su pista con gli assi della strada e gare per dilettanti e allievi: Velocità dilettanti e allievi: Vincitore Leodoro Rigoni, C. S. Milano. Eliminazione professionisti: Oreste Conte. Inseguimento a squadre: 1ª la squadra Legnano composta da Bartali, Favalli, De Benedetti. Eliminazione dilettanti e allievi: vincitore Leodoro Rigoni, S. C. Milano. Individuale professionisti: 1. Mario Benedetti, Legnano.

13 settembre XX: Latisana. Terzo circuito ciclistico di Latisana. Vincitore Nemorino Sclausero, U. C. Monfalconesi, km. 88,500, media 33,750.

20 settembre XX: Udine. Coppa «Pio Pischiutta», vincitore Gusmini Roberto, Gruppo aziendale Fabbrica Armi Brescia, km. 180, media 34,100.

27 settembre XX: Fontanafredda. «Coppa Nicolò Pivetta». Vincitore Olimpio Peccolo, U. C. Trevigiani, km. 120, media 33,802.

11 ottobre XX: Palmanova. Primo circuito ciclistico «Giovanni Durli». Vincitore Roberto Gusmini, Gruppo aziendale Fabbrica Armi Brescia, km. 73,500, media 36.

25 ottobre XX: Udine. Gran Premio di Chiusura. Vincitore Roberto Gusmini, km. 104, media 38,100.

I campioni friulani 1942

Ermacora Alfredo, Gil Treppo Grande: campione provinciale Gil di corsa su strada.

Bruno Ferrant, Unione Ciclisti Udinesi: campione friulano velocità categoria allievi.

Stefano Delicato, Gil Tolmezzo: campione provinciale di corsa ciclo-campestre.

Luigi Sgobaro, Gil Udine: campione provinciale Gil, velocità.

Aldo Avalli, S. C. Ottavio Bottecchia: campione friulano velocità, categoria dilettanti.

Aldo Avalli, S. C. Ottavio Bottecchia: campione friulano di corsa su strada, categoria dilettanti.

Aldo Bassi, U. C. Udinesi: campione friulano di corsa su strada categoria allievi.

Le nuove promesse

Fra gli elementi giovani che la S. C. «Ottavio Bottecchia» e l'Unione Ciclisti Udinesi hanno saputo nell'A. XX elevare con serietà, una citazione particolare spetta al bravo Aldo Avalli. Egli ha vinto in più occasioni imponendosi all'attenzione dei tecnici.

Anche gli altri giovani, Alfredo Ermacora, Stefano Delicato, Luigi Sgobaro, Luigi Sem, Nemorino Sclausero, Aldo Bassi, Bruno Ferrant, Angelo Degano, Riccardo Cordovado, Redento Berin, Nino Fabbro, Renato Cavallini, Attilio Sparavier, Luigi Moras, si sono distinti e certamente si affermeranno ancora di più.

Da ogni centro ciclistico del Friuli ci perviene notizia che nella prossima stagione le gare saranno molto più numerose di quest'anno, durante il quale, considerando le difficoltà organizzative imposte dal regime di guerra, il nostro ciclismo ci è posto ugualmente all'avanguardia del movimento sportivo. Il ciclismo friulano che ha dato a tutte le armi i suoi più forti esponenti che si battono con valore e sacrificio su tutti i fronti, è dunque serenamente al lavoro perchè ha la certezza che, con la raggiunta sicura vittoria, potrà raggiungere anche i traguardi più significativi.

Lorenzo Sant

PUGILATO

Musina opposto a Sys a Milano il 27 corrente

La S. S. Bruno Mussolini organizza il 27 corrente a Milano una grande riunione, alla quale è assicurato l'intervento del campione belga dei pesi massimi, Sys, il quale, attraverso la sua Federazione, ha sollecitato gli organizzatori italiani per incontrare Musina e porre così la sua candidatura per il titolo europeo lasciato recentemente vacante dal tedesco Max Schmeling.

La riunione, che si svolgerà in uno dei più grandi locali milanesi sarà completata con alcuni interessanti incontri, che sono in corso di definizione.

Trattative per opporre Musina e Peire a Bueno e Ferrer

Veniamo informati che sono in corso trattative tra una nota organizzazione italiana ed i procuratori di Pacho Bueno e Ferrer per opporre i due pugili spagnoli rispettivamente a Musina e Peire durante una riunione che dovrebbe aver luogo ai primi di dicembre a Milano.

Dichiarazione di morte presunta

(prima pubblicazione)

Carino Maria di Giuseppe in Bertoia da Zoppola, fraz. Poincicco ha chiesto al Tribunale di Pordenone dichiarazione di morte presunta di Bertoia Giuseppe fu Angelo nato a Zoppola il 24-11-1889, emigrato in Argentina, del quale non si hanno notizie dal 1930. Si invita chiunque avesse notizie dello scomparso a comunicarle al Tribunale di Pordenone entro sei mesi dalla seconda pubblicazione.

Il procuratore
avv. Giorgio Asquini

SENTENZE PENALI

IL R. TRIBUNALE PENALE di Udine

in data 14 ottobre 1942 XX ha pronunciato la seguente sentenza

contro

Grusovin Francesco fu Domenico nato il 10 febbraio 1902 a Gorizia ivi residente; imputato del delitto di cui all'art. 3 della legge 8-7-1941 n. 645 per avere sottratto al normale consumo, in agro di Manzano, 143 Kg. di frumento acquistandolo da persone sconosciute, in violazione alle norme per il razionamento e contingentamento dei cereali. Accertato il 28 agosto 1942 XX.

(Omissis)

Dichiara il suddetto colpevole del reato di cui all'art. 7 della legge 8-7-1941 n. 645, e così modificata la rubrica, lo condanna alla pena di mesi due di reclusione, lire duemila di multa, ed alle spese processuali.

Ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «Il Popolo del Friuli».

Udine, 17 novembre 1942 XXI.

IL CANCELLIERE
DI SEZIONE
Romano

A cumulazione avvenuta il FIGLIO e i PARENTI tutti annunciano la morte di

RAFFAELE BOLZICCO

Si ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Udine, 17 novembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia del compianto

Gino De Anna

Vivamente commossa per l'attestazione di cordoglio tributata al caro estinto, ringrazia le AUTORITA, CIVILI, POLITICHE, il CLERO e tutti coloro che in qualsiasi modo hanno voluto onorare la memoria del suo diletto scomparso.

Cordenons, 18 novembre 1942 XXI.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia MENOTTI AITA profondamente commossa del grande tributo di affetto manifestato al suo caro angioletto

MARIO

con animo riconoscente ringrazia quanti vollero in qualunque modo prendere parte al suo strazio infinito.

Tolmezzo, 17 novembre 1942 XXI.

SPILIMBERGO

Lauree «ad honorem» a Caduti

L'Università di Trieste ha conferito la laurea «ad honorem» al sottotenente di Artiglieria, osservatore d'aeroplano Franco Linzi, figlio dell'avv. Torquato, caduto il 18 marzo 1941.

Altra laurea «ad honorem» è stata conferita dall'Università di Urbino al sergente, allievi ufficiale, Gino Chiozza, caduto il 3 luglio di quest'anno.

Furto di biciclette

In due giorni destri lestofanti si sono impossessati di ben tre biciclette lasciate momentaneamente incustodite dai proprietari Bruno Zatti, Gino Merlo e Anatolio Businelli.

ULTIME NOTIZIE

LA CAMPAGNA ANTIBOLSCEVICA

Numerosi apprestamenti bellici dei rossi

espugnati dalle truppe germaniche nell'impervio settore dell'Elbrus

Vivace attività degli assaltarori tedeschi nella zona del lago Ilmen

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 17.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Truppe germaniche sono penetrate nella regione a nord di Tuapse, nel settore dell'Elbrus, in posizioni profondamente articolate ed hanno espugnato in violenta lotta corpo a corpo numerosi apprestamenti bellici.

Reiterati attacchi sferrati dal nemico con l'appoggio di carri armati nel settore del Terek, sono falliti di fronte alla tenace resistenza delle truppe germaniche.

Nel Mar Caspio l'Arma aerea ha affondato una petroliera; due navi cisterna sono state danneggiate.

Apparecchi da combattimento hanno proseguito con buon successo gli attacchi alle linee ferroviarie ad est del Volga.

A sud-est del lago Ilmen vivace attività di nostri reparti d'assalto. Attacchi dei sovietici sul fronte del Volkov sono falliti di fronte al fuoco della difesa gemanica.

In Cirenaica continuano i combattimenti. Derna è stata evacuata, secondo i piani prestabiliti, dalle truppe tedesco-italiane. Apparecchi da combattimento hanno efficacemente martellato colonne britanniche. Un trasporto di 12 mila tonnellate che faceva parte della flotta dei rifornimenti anglo-americani per l'Africa settentrionale è stato affondato da un sommergibile germanico. Colonne nemiche in marcia sulla strada costiera ad est di Bona e nella zona di confine della Tunisia meridionale, hanno subito gravi perdite in seguito a nostri attacchi aerei.

Apparecchi britannici hanno sorvolato al tramonto la zona di confine della Germania nord-occidentale. La popolazione civile ha subito lievi perdite in seguito a lancio di bombe. Battelli vedetta e artiglierie contraeree dell'Arma aeronautica e della Marina da guerra hanno abbattuto sulle coste dell'Atlantico e del Mare del Nord, sette velivoli nemici.

Come sono state affondate tre unità subacque rosse

ad opera dei sommergibili finnici

HELSINKI, 17.

Circa l'affondamento dei tre sommergibili sovietici cui ha accennato il comunicato di ieri si hanno i seguenti particolari:

Un sommergibile finnico avvistato un sommergibile sovietico a tre chilometri di distanza gli lanciava immediatamente un siluro aprendo quindi il fuoco a colpi di cannone. Il siluro colpiva a poppa il sommergibile rosso che affondava in due minuti.

Un altro sommergibile finnico si trovava improvvisamente a 20 metri di distanza del periscopio di un sommergibile sovietico e contro di esso apriva il fuoco a colpi di cannone colpendolo ripetutamente e obbligandolo alla fuga; costretto ad emergere il sommergibile veniva silurato a 4 chilometri di distanza e affondava in pochi istanti.

Infine un sommergibile finnico avendo avvistato un sommergibile sovietico, gli apriva contro il fuoco col cannone colpendolo ripetutamente e speronandolo, successivamente ne causava l'affondamento.

I tre sommergibili russi appartenevano alla classe di grande tonnellaggio, stazzavano 1.300 tonnellate, avevano 80 metri di lunghezza, in superficie una velocità di 20 nodi, erano armati di dieci siluri, di un cannone da 105 e di una mitragliera di 45 millimetri. L'equipaggio era di 53 uomini.

Senso di smarrimento in Russia

per l'avvicinarsi dell'inverno

STOCCOLMA, 17.

Il senso di smarrimento che domina la vita sovietica nell'imminenza dell'inverno chiaramente trapela in questi giorni attraverso gli articoli della stampa di Mosca incitanti le popolazioni ad una maggiore disciplina ed i dirigenti locali ad una più razionale organizzazione del lavoro.

Ancora nelle industrie sovietiche non si è compresa la gravità della situazione dei combustibili, situazione determinata dalla perdita del basso Don e degli altri territori ricchi di giacimenti minerari dell'Ucraina, del Kuban, del Caucaso.

Un significativo richiamo fa la «Prawda» del 15 novembre che testualmente scrive: «Le circostanze del tempo di guerra esigono in maniera assoluta la più rigorosa economia di materie prime, di combustibili, di energia elettrica. Esistono però ancora moltissime imprese i cui dirigenti, non avendo per nulla compreso il significato della lotta per l'economia in tutti i settori, non eseguono in maniera sufficiente le direttive del Partito e del Governo dirette all'economia del metallo, del carbone, della nafta, della benzina, dell'energia elettrica. Questo significa che ancora numerosi ambienti sovietici non sono sufficientemente organizzati e disciplinati.

Willkie risponde per le rime all'affermazione di Churchill che l'Inghilterra intende tenersi l'Impero

BUENOS AIRES, 17.

La frase che Churchill, allarmato per le continue manomissioni di territori britannici da parte del Governo statunitense, si è lasciato recentemente sfuggire: «Abbiamo intenzione di tenerci la roba nostra» alludendo all'impero britannico, è stata assai male accolta in tutti gli Stati Uniti tanto che Willkie l'ha aspramente criticata in un discorso pronunciato nei locali della «Herald Tribune» a New York.

Willkie ha sostenuto che è assolutamente inconcepibile che si debba ricorrere, come ha fatto Churchill, ai principii enunciati nella Carta atlantica unicamente per difendere il vecchio ordine imperialistico. Deplorando poi Churchill per il fatto che non si rende conto dell'opinione pubblica statunitense, Willkie ha dichiarato che gli accordi non devono esistere soltanto tra i capi degli alleati ma fra tutti i popoli. Se il popolo britannico — egli ha soggiunto — non è a conoscenza di ciò che noi pensiamo in America o se non lo vuole prendere a cuore o se noi non ci rendiamo conto di ciò che si pensa nella Gran Bretagna e nei Commonwealth non vi può essere nessuna speranza di raggiungere un accordo. Senza accordo meno efficace ne deriva la collaborazione, più lontana ed effimera la probabilità di successo.

Bombardiere americano

che precipita nell'Atlantico

LISBONA, 17.

Si apprende da Melbourne che nove membri della Marina statunitense, tra cui 4 ufficiali, sono rimasti uccisi l'11 corrente in seguito alla caduta nell'Atlantico di un bombardiere che li trasportava. Tre sottufficiali sono rimasti anche essi uccisi. Fra i morti vi è il guardiamarina James Litthales Junior, genero dell'ammiraglio Dickkery, vice direttore della commissione marittima degli Stati Uniti.

L'ammiraglio Callaghan perito nella battaglia del Pacifico meridionale

BUENOS AIRES, 17.

Il Dipartimento della Marina nord-americana annuncia che nella recente battaglia navale svoltasi nel Pacifico meridionale ha trovato la morte il contrammiraglio J. Callaghan.

LISBONA, 17.

Sulla morte del contrammiraglio J. Callaghan avvenuta durante la recente battaglia navale del Pacifico meridionale, si apprende dalla «Reuter» che egli, già comandante in capo della flotta statunitense, aveva avuto di recente il comando della flotta del Pacifico meridionale.

«L'annunzio della sua morte — dice la «Reuter» — ha fatto aumentare le congetture che vengono fatte in merito alla battaglia che infuria attualmente nelle Salomone».

Un'oscura manovra politica?

Ambasciatore messicano destituito

per aver fatto un'affermazione eccessivamente impegnativa

BUENOS AIRES, 17.

E' in massima parte poco creduto che un diplomatico esperto e consumato quale è l'ambasciatore messicano in Rio de Janeiro si sia lasciato andare ad una affermazione così impegnativa, come quella che quanto prima il Messico avrebbe inviato 25 mila uomini a combattere contro le Potenze dell'Asse. Il confuso incidente politico e diplomatico è variamente commentato da tutta la stampa del Paese. Nonostante la sua apparente gravità, i giornali propendono in maggioranza a crederlo una mancata manovra di propaganda o semplicemente un tentativo di sondare il terreno.

Ma poichè l'affermazione v'è stata e in occasione di un discorso solenne di confraternità continentale non vi sono che due supposizioni possibili: o l'ambasciatore messicano interpretava il pensiero del proprio Governo o, facendosi portavoce della sua fazione politica, che è quella estremista e guerrafondaia, ha voluto compromettere il presidente. Avila Tamache e la fazione più guardinga se non più temperata, facendoli trovare di fronte ad un impegno di tanta importanza.

Il telegramma del ministro degli Esteri di piena sconfessione delle parole dell'ambasciatore e la immediata destituzione di questi starebbero a dimostrare la forza e una subitanea resipiscenza dei poteri pubblici che non hanno osato assumere la responsabilità di una promessa che il Messico, almeno per molto tempo, non sarebbe in grado di compiere. Nessuno ignora — osservano i commentatori — quanto sia battagliero l'esercito messicano ma esso è attrezzato soltanto per la guerra civile e da oltre mezzo secolo non ha avuto campo di varcare i limiti del Paese che per rincorrere colonne di militari ammutinati. Ma se questa non fosse una difficoltà gravissima, vi sarebbe poi la difficoltà dei trasporti in questi momenti pressochè insuperabile.

Oltre a ciò vi è un dato di fatto che il Governo messicano può occultare e gli Stati Uniti fingere di ignorare, ed è che la maggioranza dei messicani non hanno nessun rancore verso le Nazioni dell'Asse, mentre non esiterebbero a battersi, se ne avessero la possibilità, contro i nord-americani, unanimemente detestati.

L'incidente diplomatico resta sino ad ora inspiegato; se non è stato altro che una manovra rimarrà una carta mal giocata come rimarrebbero nelle caserme se vi fossero i venticinquemila guerrieri: essi non varcheranno mai nè il Pacifico nè l'Atlantico.

Cinica ammissione britannica

I piloti della Raf

mirano a distruggere il centro delle città

BERNA, 17.

L'«United Press» fornisce una volta di più la prova che i piloti della R.A.F. non mirano affatto a obiettivi militari ma soltanto al centro delle città al fine di terrorizzare la popolazione e di distruggere i tesori dei centri urbani avversari.

Un telegramma da Londra dice: «Il comandante di una formazione di «Stinrling» ha raccontato che gli incendi provocati nella notte da venerdì a sabato su Genova dalle bombe esplosive ed incendiarie illuminavano a giorno il centro della città e si potevano distinguere gli edifici nei loro particolari. Il comandante ha aggiunto che vi hanno diretto le proprie bombe da 4 mila libbre».

Dure condanne in Germania

per infrazioni alla disciplina di guerra

BERLINO, 17.

Continuando nella sua implacabile repressione dei delitti contro la disciplina di guerra specie in materia annonaria il Tribunale del popolo ha recentemente colpito molte persone rei di avere barattato generi di prima necessità. E così anche un noto gioielliere di Amburgo il dott. Giuseppe Miller e sua moglie sono stati condannati rispettivamente a tre e due anni di carcere duro ed a 10 mila marchi di multa perchè la polizia ha trovato nel loro negozio un gran numero di orologi ed altri oggetti di valore che i coniugi Miller invece di vendere al pubblico usavano cambiare con altre merci razionate.

Una condanna a morte è stata pronunciata dal Tribunale Speciale di Breslavia contro il borgomastro della cittadina di Kratsburg in Slesia perchè valendosi della sua carica aveva concesso a parenti ed amici numerosi permessi di macellazione senza darne notizia ai suoi superiori, facendosi ricompensare ogni volta con un quarto dei prodotti ricavati dagli animali macellati. La sentenza è stata eseguita.

Atti di brigantaggio

di superstiti soldati americani nelle Filippine

KEBU (Filippine), 17.

Due missionari spagnoli — don Benigno Cano e don José Sostres — qui giunti recentemente hanno dichiarato che i soldati nord-americani rimasti in qualche zona delle Filippine si sono dati al banditismo e perseguitano i missionari cattolici massacrando ferocemente la popolazione civile quando si rifiuta di lasciarsi taglieggiare. Questi soldati-banditi, avanzo del battuto esercito nord-americano, si trovano specialmente nell'isola di Ceku ed in quella di Negros.

I due missionari giunti a Kebu dopo un mese di fuga evitando per puro caso di cadere nelle mani dei banditi, hanno riferito che questi hanno assassinato il missionario padre Alfonso Principal e rapito i missionari Francesco Subinas, Fermin dil Compo, Tullio Bones e Luciano Leslio incendiando gli edifici delle missioni e le abitazioni civili e depredati gli indigeni, molti dei quali sono stati assassinati.

Torme di affamati

assaltano i negozi alimentari al Cairo

Violente requisitorie di giornali egiziani contro il Governo di Nahas Pascià

ROMA, 17.

Nonostante la severa censura esercitata dalle autorità britanniche del Cairo la realtà della situazione egiziana trapela da più fonti in Turchia e ad Ankara ed è divulgata al mondo.

Secondo le ultime notizie giunte dal Cairo nei quartieri più popolari di quella città sono avvenuti gravi disordini in seguito all'assalto dato da torme di affamati ai magazzini di generi alimentari. L'intervento della polizia è stato respinto dai rivoltosi.

La stampa arabo-egiziana si fa eco di questo stato d'animo di esasperazione e di allarme; e non esita ad attribuirne la responsabilità al Governo di Nahas Pascià.

Tra i più violenti articoli apparsi sull'argomento è da segnalare quello del Direttore della «El Sa'a Etnachar» che si spinge fino ad accusare il Governo di incompetenza e di impotenza di fronte alla corruzione dilagata in Egitto.

«Noi sappiamo — scrive il giornale citato — e meglio lo sa il Governo che il rialzo dei prezzi è assolutamente artificiale in un Paese come il nostro dove i sassi germogliano ed il sale fiorisce. Noi sappiamo ed il Governo lo sa meglio di noi che questo rialzo spaventoso di prezzi non ha altra causa se non l'accaparramento esoso di tutti i prodotti compiuto dai commercianti e tollerato dagli organi di controllo.

«Lo zucchero è imboscato per essere venduto di nascosto in cartine come gli stupefacenti. L'olio è ammassato per essere venduto in fialette come le iniezioni, il numerario metallico nascosto per poi essere venduto all'asta come raro esempio di numismatica.

Tutto ciò avviene sotto il naso del Governo che conosce la situazione di colpevoli principali meglio di noi ma dimentica di punire. Ogni tanto una legge che viene fuori dall'applicazione affidata a funzionari mal pagati resta nei sogni.

E l'articolista conclude rivolgendosi direttamente a Nahas Pascià: «Eccellenza, solo l'impiccagione può rimediare ad uno stato di cose intollerabile. Inviate dei distaccamenti di truppa ad ispezionare di sorpresa i sottosuoli della città. E se non vi troveranno tanto zucchero, olio, numerario, lana, carta e seta da bastare a tutto l'Egitto per anni e anni allora impiccatemi. Ma se io ho ragione impiccate i mercanti ladri e soprattutto i loro complici anche se siedono vicino a voi».

Non meno perentorio, se pur con minor violenza, un altro giornale arabo, il «Minbar El Chark» batte sullo stesso tasto scrivendo: «Il Governo è il solo reale responsabile di questa crisi artificiale e deve porvi un termine. Esso non deve accontentarsi di annunciare leggi e provvedimenti diretti contro gli speculatori; esso deve soprattutto sorvegliare gli ispettori incaricati del controllo dei mercati e dei loro superiori. Sono fra loro molto più i colpevoli degli onesti. Se non si puniranno gravemente dando dei terribili esempi i colpevoli fra poco il Governo non potrà contare più su alcuno dei suoi funzionari ed allora sarà il popolo che ci penserà».

Gli inglesi fanno arrestare

numerosi studenti egiziani

ANKARA, 17.

I giornali riportano dal Cairo che in seguito ad una nuova ordinanza emanata dalle autorità militari britanniche sono stati operati numerosi arresti di studenti colpevoli di aver partecipato a manifestazioni politiche contro l'Inghilterra. Le autorità militari hanno dovuto emettere quest'ultima ordinanza nell'intento di arginare le sempre più frequenti dimostrazioni della gioventù studiosa egiziana contro il dominio britannico.

In Inghilterra si attende

una nuova offensiva aerea germanica

BERNA 17.

Una corrispondenza londinese ad un giornale di Zurigo osserva che l'Inghilterra si attende una nuova offensiva aerea da parte dell'aviazione germanica e aggiunge che il popolo britannico è ormai preso da una specie di fatalismo.

D'altra parte il popolo britannico sopporta con pena alcune deficienze, come quelle ad esempio del tè e del cioccolato mentre la rarefazione di determinati generi produce lunghe file di acquirenti davanti alle macellerie e alle panetterie. *(Radio Stefani).*

L'ambasciatore di Francia lascierà Washington in settimana

VISCHL, 17.

Si apprende che Henry Haye, ambasciatore di Francia negli Stati Uniti, lascierà Washington nel corso di questa settimana.

Caposaldo dell'Armir sul fronte del Don (Foto Giacomelli).

Vidussoni a Catania

Fervida manifestazione al Duce nella incrollabile certezza della vittoria

CATANIA, 17.

Nella giornata di lunedì il Segretario del Partito si è recato senza preavviso a Catania per compiere una visita nella provincia etnea. Appena giunto l'Ecc. Vidussoni si è fermato brevemente alla Casa Littoria, dove, accolto dal Segretario Federale, ha reso omaggio alla lapide che ricorda i caduti della Rivoluzione, deponendo una corona di alloro ed ha quindi ispezionato gli uffici della Federazione dei Fasci interessandosi particolarmente alla organizzazione della assistenza alle famiglie dei caduti, dei combattenti, dei richiamati alle armi.

Dopo avere sostato anche nelle scuole «Minniti», «Coppola» e «Corridoni» mentre si svolgevano le refezioni scolastiche, il Segretario del Partito si è avviato verso la zona dell'Etna dove i rurali hanno dato una superba testimonianza della loro tenacia restituendo alla coltivazione la terra coperta dalla lava.

A Bronte la notizia dell'arrivo del gerarca si è immediatamente diffusa, e ha fatto raccogliere una folla di fascisti e popolo nella Casa del Fascio. Qui il Segretario del Partito si è cameratescamente intrattenuto con i gerarchi, con i contadini di ritorno dal lavoro, con le madri dei caduti e con i familiari dei combattenti, ascoltandone le infiammate parole di fede. Una sola è stata la voce che si è levata dalla forte gente dei campi etnei: quella della assoluta certezza della vittoria e della piena dedizione alla causa della guerra a costo di qualsiasi sacrificio.

Da tutti è stato fervidamente invocato il nome del Duce ed è stata affermata la granitica unione dei cuori nell'idea della Rivoluzione fascista che è andata decisamente e che va sempre più incontro al popolo perchè tutti i suoi sacrifici abbiano una concreta ricompensa.

Specialmente commovente è stata l'attestazione offerta dalle madri e dalle vedove dei caduti che hanno più volte esternato al Segretario del Partito il desiderio di far pervenire al Duce l'espressione della loro fierezza e della loro fedeltà temprata dalla prova più grande. Uguale manifestazione di fervido entusiasmo si è ripetuta, poco dopo, a Randazzo dove l'Ecc. Vidussoni si è intrattenuto con i fascisti occasionalmente presenti nella Casa del Fascio e quindi tra la folla che adunatasi nella piazza prospiciente ha intonato a gran voce i canti della guerra fascista.

Prolungate acclamazioni di devozione al Duce hanno salutato la partenza del Segretario del Partito, il quale discese le pendici dell'Etna si è portato a Jonia, il nuovo centro che unisce i vecchi comuni di Giarre e di Riposto, dove ha minutamente visitato l'educatorio della Gil intitolato al caduto di Spagna Arialdo Vecchio. Parlando ai dirigenti ed agli istruttori il gerarca ha affermato come questa istituisce una realistica documentazione dell'alto spirito di solidarietà che anima il regime e che soprattutto in tempo di guerra, rappresenta la base essenziale del primo fascista. Un'altra breve sosta il Segretario del Partito ha compiuto presso la Casa del Fascio di Acireale dove erano adunati i gerarchi e presso i Gruppi rionali di Catania «Carlo Amato» e «Giacomo Schirò» dove si è reso conto del funzionamento delle attività assistenziali e della organizzazione delle iniziative destinate ai richiamati alle armi.

Anche in questi gruppi, nei quali sono inquadrate le forze fasciste di popolosi quartieri della città, i fascisti convenuti hanno offerto, con ripetute dichiarazioni di fede e di entusiasmo la testimonianza dell'alto spirito che anima il popolo siciliano in questo momento decisivo.

Tra i feriti di guerra

Nella giornata di martedì il Segretario del Partito si è recato a Santa Venerina dove ha ispezionato l'educatorio maschile «Dux» e l'educatorio femminile «Luigi Razza» e si è fermato fra i piccoli organizzati ai quali ha detto come l'ospitalità ad essi concessa sia la prova tangibile del grande amore che il Duce ha per le nuovissime generazioni alle quali è affidato il compito di raccogliere domani la gloriosa eredità della guerra e della vittoria.

Fatto ritorno a Catania il Segretario del Partito ha quindi portato il saluto del Duce ai militari ricoverati nell'ospedale «Vittorio Emanuele» ed ha poi visitato la sede del Comando Federale della Gil e la Caserma «Dux» dove sono sistemati con criteri unitari gli organi centrali della federazione scolastica e della attività assistenziale svolte dalla Gil.

Le giornate Etnee dell'Ecc. Vidussoni, che sono state ovunque contrassegnate dal più vivo entusiasmo, si sono concluse con il rapporto tenuto alla Casa Littoria a tutte le gerarchie della provincia. Dopo aver rivolto un devoto pensiero ai caduti e dopo avere impartito precise direttive sull'azione da svolgere, il Segretario del Partito ha fatto un caldo elogio alle gerarchie e alle forze del guerriero fascismo dell'Etneo, che con il proprio comportamento ha dimostrato e dimostrerà in tutte le contingenze non soltanto l'alto grado di efficienza della propria struttura organizzativa, ma soprattutto il saldo spirito dal quale è pervaso nella profonda comprensione delle ragioni politiche, spirituali ed economiche dell'attuale guerra.

In questo momento, mentre l'Italia fascista è impegnata in una così grande impresa debbono essere assolutamente bandite le parole e tutte le energie devono essere dirette come vuole il Duce, ad un solo fine, quello della vittoria, rispetto al quale ogni altro scopo diviene trascurabile. Il popolo siciliano, il quale, attraverso l'esperienza di un lavoro duro e tenace, ha appreso le virtù italiane e fasciste del sacrificio e della volontà, che sono ben conosciute dal Duce, con slancio unanime và verso la vittoria senza misurare le rinuncie a ciò necessarie ma moltiplicando le forze della fede e della volontà ad ogni nuova prova alla quale sia chiamato.

Il Segretario del Partito ha concluso che in tal modo il popolo siciliano sa di attuare fedelmente le direttive di marcia della Rivoluzione e sa di meritarsi sempre più la benevolenza del Duce che guida l'Italia e nell'Italia la Sicilia, verso le maggiori affermazioni di domani.

Le parole del Segretario del Partito sono state frequentemente interrotte da ovazioni ed infine accolte da nuovissime e ripetute invocazioni al Duce che è stato ripetutamente acclamato al grido di «Vincere!». Il rapporto ha quindi avuto termine al canto degli inni della Rivoluzione e della guerra con **i quali i gerarchi del fascismo etneo hanno voluto, ancora una volta, esprimere il loro profondo attaccamento al Condottiero e la loro ferma volontà di vittoria. Prima di lasciare Catania il Segretario del Partito ha visitato la sede del quotidiano del Partito «Il Popolo di Sicilia»** e si è intrattenuto tra ufficiali italiani e tedeschi nella sede del centro di cultura italo - tedesca organizzato dalla Federazione dei Fasci di Combattimento dando luogo ad una simpatica manifestazione di cameratismo ed ha dimostrato l'unità di spiriti con la quale operano le Forze Armate dell'Asse su tutti i fronti della guerra.

L'arresto

di un volgare truffatore

ROMA, 17.

Tal Liguori Goffredo di Gennaro, nato a Cassino nel 1915 e domiciliato a Tivoli in via della Stazione 67, vantando inesistenti vincoli di parentela e sfruttando una omonimia con un alto funzionario del Sottosegretariato di Stato per le Fabbricazioni di guerra, vendeva fumo e truffava degli industriali che avvicinava, principalmente all'albergo Continentale di Roma ove aveva stabilito il centro della sua equivoca attività. Il Liguori è stato fatto arrestare dallo stesso Sottosegretariato.

L'improvvisa morte a Parigi di Eugenio Schneider

PARIGI, 17.

Eugenio Schneider, capo e proprietario di grandi industrie metallurgiche alle Creusot, è improvvisamente morto stamane nella sua abitazione di Parigi.

Vivo fermento nel mondo arabo

causato dal progetto anglosassone di creazione di uno stato ebraico in Palestina

ANKARA, 17.

Il fermento arabo contro la non più soltanto propugnata ma gradualmente realizzata creazione di uno stato ebraico in Palestina, continua ad avere delle manifestazioni significative. Il giornale arabo *Falistin*, che è pubblicato a Giaffa, riferendosi ai noti discorsi di Smuts e di Willkie pronunciati in occasione del 25° anniversario della dichiarazione Balfour scrive: «Noi non abbiamo dimenticato la nostra patria e non siamo disposti a rinunciare ai nostri diritti sulla terra in cui siamo nati e cresciuti. Smuts ha parlato nel senso voluto da Londra promettendo che il postulato della creazione di un focolare nazionale ebraico in Palestina sarà attuato integralmente mentre Willkie ha espresso l'opinione prevalente in America di offrire asilo in Palestina soltanto agli ebrei profughi dell'Europa centrale ed orientale».

Il giornale esprime il parere che in tempi critici come quelli attuali bisogna essere particolarmente cauti nel sollevare problemi scottanti. Inoltre numerosi sindaci e consiglieri municipali arabi di parecchie città della Palestina hanno protestato contro il messaggio di Willkie invitando in pari tempo il Governo della Palestina a chiarire il proprio atteggiamento in proposito.

Al fermento arabo fa riscontro il sotterraneo lavoro degli ebrei. Il comitato interno del consiglio generale sionista di Gerusalemme, difatti, riunitosi segretamente, si è pronunciato con una maggioranza di 21 voti contro 4 a favore della cosidetta dichiarazione di Biltmore, dichiarazione adottata dalla conferenza giudaica tenutasi nel maggio scorso a New York. Secondo la dichiarazione stessa, la Palestina dovrebbe diventare uno stato indipendente inserito nella struttura del nuovo mondo democratico. Solo allora il torto patito dal popolo ebraico per tanti secoli potrà essere riparato.

Il consiglio generale sionista ha anche riaffermato che ogni tentativo di limitare i principii sanciti dagli inalterabili documenti pubblicati dal Governo britannico nel maggio del 1939 equivarrebbe all'annullamento dei diritti ebraici acquisiti e tradotti in realtà dalla colonizzazione ebraica in Palestina. Questi documenti prevedono l'immigrazione di 75 mila ebrei all'anno durante cinque anni a cominciare dal 1. aprile 1939. L'immigrazione avviene sempre più copiosa e confusa.

Secondo i dati ufficiali, quest'anno si contano tra l'altro anche 19 mila immigranti illegali.

Immutabile fedeltà dell'Indòcina francese al Maresciallo Pétain

HANOI, 17.

Il vice ammiraglio Jean Decoux, governatore generale dell'Indocina francese, ha riconfermato oggi lo atteggiamento immutabile di fedeltà dell'Indocina francese al maresciallo Pétain affermando che l'Indocina sosterrà il Capo dello Stato e continuerà ad obbedire fedelmente ai suoi ordini come in passato. L'Indocina è calmissima ed ha pienamente fiducia in Decoux.

Il nuovo ambasciatore di Spagna a Berlino Gines Didalj Saura, è arrivato stamane nella capitale del Reich. Il capo del Protocollo, ministro von Doernberg, lo ha salutato alla stazione di Postdam in nome del ministro degli Esteri von Ribbentrop.

Il conflitto fra i capi dissidenti francesi

imbroglia sempre più la situazione alleata nell'Africa del Nord

STOCCOLMA, 17.

In Africa — a quanto comunica il corrispondente londinese dello *Stockholmes Todingen* — la situazione viene sempre più imbrogliandosi per gli alleati dal momento che i francesi, che dovrebbero stare dalla parte alleata, si stanno prendendo fra loro per i capelli.

Oggi si ha notizia che de Gaulle ha emesso un comunicato ufficiale in cui — a nome dei liberi francesi combattenti — dichiara di non voler aver niente a che fare con Darlan. La notizia ha procurato, naturalmente, a Londra forte malumore in quanto è destinata a complicare ancora più le cose e a sparpagliare forze e interessi che sarebbero preziosi in questo momento per gli anglo-americani.

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 16	del 17
Rendita 5%	94.—	94.—
Rendita 3.50%	86.—	86.—
Redim. 5%	97.10	97.10
Redim. 3.50% 1934	83.50	83.50
Buoni Tesoro 1943 I	99.70	99.70
» » 1943 II	99.72	99.72
» » 1944	99.85	99.85
» » 1949	97.80	97.80
» » 1950 I	97.75	97.75
» » 1950 II	97.75	97.75
» » 1951	97.75	97.75

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 16	del 17
Venezie 3.50%	96.70	96.70
I.R.I. Mare 4.50%	506.50	506.50
I.R.I. Ferro 4.50%	538.—	534.—
I.R.I. 4.50%	485.—	484.—
E.L.F.E.R. 4.50%	493.50	495.—

AZIONI

	Quotazioni del 16	del 17
La Centrale	1741.—	1748.—
Mediterranee	805.—	810.—
Meridionali	1715.—	1710.—
Venete Costruz. Ferr.	293.—	292.50
Ass. Generali	1690.—	1705.—
Coton. Cantoni	5710.—	5715.—
Coton. Olcese	1945.—	1935.—
Tessuti stampati	2800.—	2800.—
Linificio Canap. Naz.	1425.—	1430.—
Manif. Rossari-Varzi	1485.—	1485.—
Manif. Rotondi	1012.—	1012.—
Manif. Tosi	409.—	409.—
Manif. Cot. Merid.	432.—	432.—
Unione Manif.	995.—	1010.—
Lanif. Gavardo	1038.—	1040.—
Lanif. Rossi	3525.—	3540.—
Lanif. Targetti	260.—	265.—
Cascami seta	796.—	801.—
Fibre Tess. (Chatill.)	219.75	208.—
Snia Viscosa	916.—	916.—
Finsider	475.—	475.—
Ilva	209.—	207.—
Metallurgica Italiana	595.—	599.—
Monte Amiata	635.—	643.—
Montecatini	293.—	301.50
Dalmine	249.—	249.25
Miniere del Siele	580.—	578.—
Ansaldo	265.—	230.—
Breda	581.—	—.—
Bianchi	186.—	189.50
Isotta Fraschini	127.—	115.—
Fiat	970.—	970.—
O.M.I. già Reggiane	123.50	123.50
Adriatica di Elettr.	372.—	381.50
C.I.E.L.I.	652.—	685.—
Dinamo	678.—	690.—
Edison	775.—	785.—
Elettrica Bresciana	715.—	705.—
Selt. Valdarno	1650.—	1605.—
Emiliana	1164.—	1200.—
Cisalpina	399.—	403.—
Seso	124.50	125.50
Sip	151.75	153.50
Tirso	210.—	216.—
Vizzola	1370.—	1450.—
Merid. Elettricità	601.—	607.—
Orobia	472.—	390.—
Ovesticino	378.—	381.—
Romana Elettricità	910.—	960.—
Terni	347.—	349.—
Unes	278.—	279.—
Marelli	170.50	171.—
Tecnomasio It. B.B.	221.—	220.—
Volta	353.—	357.—
Distillerie Italiane	354.50	379.—
Eridania	1330.—	1369.—
Raffin. Lig. Lomb.	1480.—	1480.—
A.N.I.C.	101.50	103.50
Italgas	33.60	33.90
Rumianca	118.25	120.25
Fondi Rustici	385.—	402.—
Beni Stabili Roma	—.—	535.—
Cartiere Burgo	636.—	643.—
Ciga	153.—	155.—
Italcementi	602.—	622.—
Pirelli Italiana	2520.—	2610.—
Pirelli e C.	1225.—	1260.—

CAMBI

	Quotazioni del 16	del 17
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Il primo gruppo di case consegnate dalla Snia Viscosa agli operai di Pavia

PAVIA, 17.

La Snia Viscosa ha provveduto, presente il prefetto, il federale, il podestà e folte rappresentanze di lavoratori, alla consegna del primo gruppo di case agli operai che da oltre venti anni lavorano nello stabilimento di Pavia. La consegna del Duce — la casa a chi lavora — ha avuto la sua realizzazione.

E' in costruzione un altro numeroso gruppo di case che verranno assegnate anche esse gratuitamente in proprietà ai lavoratori.